

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 42 · N. 434 · OTTOBRE 2022 · Euro 2,50

Sermidiana MOM magazine



W I NONNI!

2 ottobre 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



2022 - GOLE ORFENTO - PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA - ABRUZZO

"Il suono dell'acqua non ha solo mille colori di azzurro,
ma anche infiniti profumi della natura circostante trasportati dalle cascatelle".

ph giuliana varini

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Barbieri Attilio
Bertolasi Maurizio · Bertolasi Valerio
Buganza Ugo · Chierregatti Davide
De Rosa Selene · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Giusti Daniele
Malavasi Roberto · Malavasi Viviana
Mantovani Siro · Mazzali Linda
Menghini Marco · Negri Marco
Negrini Michele · Orsatti Franco
Rizzi Franco · Rubes don Gabriele
Santini Sonia · Sivieri Ferruccio
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Vicenzi Ivan ·
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermdiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Amici di Sermidiana.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Tutti i colori d'ottobre

OTTOBRE, PRIMO MESE AUTUNNALE, DI SOLITO CI AVVOLGE CON UNA NATURA QUASI COMMOVENTE, PER TANTA BELLEZZA. PER LO PIÙ SI TRATTA DELLE FRONDE DEGLI ALBERI, CHE ASSUMONO COLORAZIONI STRUGGENTI.

“Finché ci sarà l'autunno, - sembra abbia detto Vincent van Gogh - non avrò abbastanza mani, tele e colori per dipingere la bellezza che vedo.”

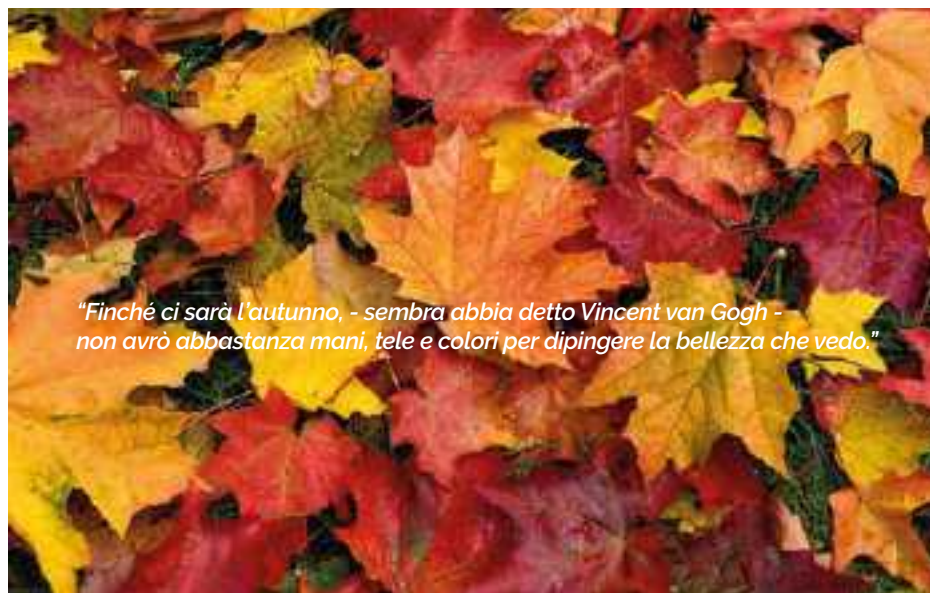
Ma ottobre è un mese ricco anche di altri colori, spesso associati a campagne di informazione e prevenzione; è come se dopo l'indugiare estivo, con ottobre tornassero l'impegno, i discorsi seri, i negoziati.

Rosa. Ottobre è il mese della prevenzione dei tumori femminili, specialmente quello al seno, promosso dalla LILT, Lega italiana per la lotta contro i tumori, che promuove campagne di sensibilizzazione ed educazione sui tumori, perché prevenire molto spesso salva la vita. Grazie alla Campagna Nastro Rosa della LILT, - si legge sul sito - per tutto il mese di ottobre, sarà possibile sottoporsi a visite senologiche gratuite presso le associazioni provinciali LILT e i circa 400 ambulatori attivi sul territorio nazionale.

Bianco. Il due ottobre è la Festa dei Nonni, istituita in Italia con legge n. 159 del 31 luglio 2005, allo scopo di "celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale". Sull'importanza dei nonni nelle nostre società si potrebbero spendere molte parole, così come si potrebbe riflettere sul fatto che i nonni tolgono molti pensieri allo Stato. Il servizio di custodia e assistenza ai figli, mentre i genitori sono al lavoro, per esempio, anziché passare attraverso strutture finanziate con soldi pubblici, può essere affidato ai nonni, che certo godono della massima stima, ma che forse avrebbero anche il diritto di godersi la pensione. Ciò che è accaduto durante l'emergenza sanitaria ce lo ricordiamo tutti, molti mass media ci hanno raccontato come i nonni, nonostante fossero tra i soggetti da tenere più al riparo dal contagio, spesso si siano rivelati l'unico sostegno, anche economico, di molti genitori chiamati ad affrontare situazioni lavorative, o non, del tutto nuove ed imprevedibili. Non trascurabile certo l'aspetto emotivo della Festa dei Nonni, che celebra un amore incondizionato e totale di chi accudisce, finalmente liberato dalle ansie dell'età produttiva, restituendo ai nipoti quello che purtroppo non ha potuto dare ai figli.

Rosso. Il 25 ottobre è il World Pasta Day, ricorrenza internazionale ideata nel 1995, allo scopo di promuoverne il consumo. La pasta è uno degli alimenti cardine della dieta mediterranea, riconosciuta nel 2010 dall'UNESCO "come patrimonio dell'umanità, perché non è soltanto una dieta, ma un vero e proprio stile di vita". Perché il colore rosso? Perché molto spesso si cade nell'errore di credere che la pasta faccia ingrassare, mentre semmai il colpevole è il condimento, quindi meglio i condimenti classici, come il sugo di pomodoro.

Tricolore. Quello che si costituirà sarà il primo Parlamento dopo la riforma del 2020: il numero ridotto di deputati e di senatori sarà in grado di traghettarci fuori da questa crisi spaventosa?



“Finché ci sarà l'autunno, - sembra abbia detto Vincent van Gogh - non avrò abbastanza mani, tele e colori per dipingere la bellezza che vedo.”

sommario

PRIMO PIANO

- 6 | DAL MUNICIPIO
ELEZIONI POLITICHE 2022
- 8 | DALLA SVOLTA

ASSOCIAZIONI

- 8 | AIDO/UNIVERSITÀ APERTA
- 10 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO
- 14 | AI CONFINI

SPORT

- 16 | BASKET
- 17 | KARATE/CALCIO 1 CAT.
- 18 | ANTARES
- 19 | CICLISMO

IN EVIDENZA

- 28 | FESTIVALE LETTERATURA 2022

COMUNI

- 20 | FELONICA
- 21 | CASTELMASSA
- 22 | BORGOCARBONARA
- 23 | CASTELNOVO BARIANO
- 24 | CAPOSOTTO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 26 | DAL WEB
- 27 | LEGGILI ANCHE TU
- 31 | IN AUTO
- 32 | CELEBRAZIONI
- 33 | POESIA NELL'ARIA
- 34 | REALTÀ PRODUTTIVE LOCALI
- 35 | SCUOLA
- 36 | I LIBRI DI SERMIDIANA
- 38 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 40 | GLI SCARPONAUTI
- 41 | COCQUINARIA
- 42 | STORIA
- 44 | AGRICOLTURA
- 46 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA
- 47 | QUEI AD LA MOJA
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI

GLI "STRETTI" DI FIORELLA GUICCIARDI



❖ Nell'ambito della manifestazione "Traversata Stretto di Messina", la nostra concittadina ha percorso i tre chilometri e mezzo in un'ora e mezza circa, davvero un ottimo tempo. Alle spalle un continuo e attento allenamento nelle piscine di Ostiglia e Castelmassa, prima delle chiusure, e di Legnago. Prossimo appuntamento con lo stretto del Bosforo, che separa l'Asia dall'Europa.

40° ANNIVERSARIO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA

❖ La centrale termoelettrica fu progettata a metà degli anni '70, e i lavori di costruzione iniziarono nel 1977. Cinque anni dopo nell'ottobre del 1982 entrava in funzione il primo gruppo generatore dei quattro previsti. Inizialmente i tipi di combustibili impiegati furono due: olio combustibile denso per due terzi, e gas metano per un terzo. La centrale costruita presso l'ansa del fiume Po di fronte all'isola Bianchi nella ex corte Grossine della famiglia Negrelli, consentiva di impiegare l'acqua del Po per il raffreddamento dei condensatori delle turbine; l'ubicazione consentiva inoltre anche l'approvvigionamento di olio combustibile per via fluviale.





VERSO IL 25 SETTEMBRE

“Una buona politica per il nostro territorio” incontro al Capitol di Sermide con i candidati all’Uninominale della Camera di Mantova

✚ Nella sala blu del Capitol Multisala di Sermide si è tenuto l’incontro con i candidati all’uninominale della Camera dei deputati per il collegio di Mantova.

Poco meno di cento persone hanno assistito in presenza alla manifestazione e un centinaio di persone sono state collegate in streaming, sulla pagina Facebook di Sermidiana, che ha organizzato l’evento.

A introdurre la serata il direttore responsabile di Sermidiana Luigi Lui che ha ringraziato i candidati presenti, prima di cedere la parola al giornalista Siro Mantovani, che ha moderato l’incontro. Erano presenti Paolo Galeotti per il centrosinistra, Gianmarco Carra per Azione-Italia Viva, Marco Lusetti per Free, Aldo Vincenzi per Unione Popolare. Assenti l’on. Andrea Dara impegnato in Parlamento a Roma, che non ha trovato un sostituto e Giovanni Cappellazzi, che invece ha dato forfait all’ultimo minuto, senza dare nemmeno una giustificazione.

I candidati all’inizio hanno presentato la loro candidatura e la compagine politica di appartenenza; nella seconda tornata di interventi sono stati approfonditi i temi proposti che riguardavano le infrastrutture, la sanità, la scuola e il lavoro.

Un’ora e mezza intensa, condivisa dall’attenzione del pubblico in sala che ha apprezzato con un lungo applauso i candidati presenti per la loro disponibilità e per la chiarezza delle loro esposizioni; alcuni di loro hanno dimostrato del resto di conoscere bene il territorio del basso mantovano.

Sermidiana conferma ancora una volta la perfetta organizzazione anche di questo evento, infatti tutti i candidati si sono complimentati con i membri della redazione del magazine per la peculiarità dell’evento, unico incontro di questo tipo in provincia.

NELLA FOTO I CANDIDATI INSIEME ALLO STAFF DI SERMIDIANA

SABRINA ZAPPAROLI ALL’URBANLAND EXPO TATOO DI ROMA

✚ Dal 9 al 11 Settembre a Roma, la nostra Sabrina Zapparoli dello studio The passion Art e la sua collaboratrice Elena Sofia Lovato, che in particolare si occupa di trucco semipermanente, hanno partecipato all’UrbanLand Expo Tatoo, dedicato all’arte, musica, spettacolo, sport e cultura urbana e di strada. “L’aspetto più bello - racconta Sabrina - è senza dubbio proprio la possibilità di entrare in contatto con



sperimentazioni artistiche e culture diverse, provenienti da tutto il mondo”. Attualmente Urban Land è la Convention con il maggior numero di Tatuatori partecipanti in Europa, oltre 700, e più di 400 Performers in 6.000 mq di spazio. Inoltre, una giuria specializzata composta da 30 giudici professionisti ha premiato le migliori creazioni della tattoo convention.

"FUTURO ASCIUTTO: CRISI CLIMATICA E SOLUZIONI POSSIBILI"

serata al Centro di Educazione Ambientale



L 16 settembre i giovani sono saliti in cattedra venerdì 16 settembre al Centro di Educazione Ambientale: di fronte ad un pubblico numeroso e attento, i ragazzi del movimento **Fridays For Future** hanno parlato di cambiamenti climatici e di quello che ci aspetta da qui ai prossimi anni, se non verranno prese misure drastiche per limitare il riscaldamento globale mantenendo l'aumento della temperatura della superficie della Terra al di sotto di 1,5°C. Filippo Sotgiu, studente romano, uno dei portavoce nazionali del movimento e tre giovani rappresentanti del territorio mantovano, Erica Innisi di Quistello, Federico Pagano di Suzzara e Pietro Casari di Mantova si sono presentati per ricordarci l'importanza di far crescere la consapevolezza su temi che ci riguardano così da vicino. Il movimento, ispirato da Greta Thunberg, nel 2019 ha portato nelle piazze del mondo quasi 8 milioni di persone, di cui oltre 1 milione in Italia e da allora ha continuato la propria campagna di sensibilizzazione e di protesta nei confronti dei decisori politici. Durante la serata sono stati toccati vari aspetti: a partire dalle cause (fondamentalmente di natura

antropica) che hanno generato la crisi climatica, i cui effetti si stanno sperimentando anche attraverso il verificarsi di eventi atmosferici estremi, che colpiscono i territori e di cui abbiamo avuto recentissime esperienze con la secca del Po da una parte e le bombe d'acqua dall'altra, solo per citarne alcune; per arrivare ad intravedere possibili soluzioni, soprattutto nel nostro modo di produrre e di consumare, ma anche ad immaginare come gli abitanti di un territorio possano cooperare per renderlo più resiliente. Così, stimolati anche dalle domande del pubblico, hanno affrontato il tema della produzione di energia, evidenziando l'assoluta necessità che si dicano NO decisi ai lobbisti delle compagnie dei combustibili fossili e che si investano risorse sulle energie rinnovabili, promuovendo la costituzione delle comunità energetiche, che produrrebbero effetti importanti sul piano sociale oltre che sull'ambiente. Il consumo esasperato di suolo ha portato alla cementificazione di tanta parte di territorio in Italia e nel mondo, rendendolo più fragile dal punto di

vista idrogeologico a causa della eccessiva impermeabilizzazione. Pure il nostro modo di alimentarci determina problemi: siamo grandi consumatori di carne e questo fa sì che prosperino i grandi allevamenti intensivi di animali, che necessitano di consumi di acqua esagerati. Il nostro interesse alimentare dovrebbe spostarsi maggiormente sui cibi di natura vegetale. L'agricoltura ha un ruolo centrale nella lotta ai cambiamenti climatici: parliamo di una agricoltura capace di rinnovarsi attraverso cambi di coltivazioni e modi di produzione diversi, attenta alla gestione della risorsa idrica, perché il problema della siccità non sarà solo momentaneo. Sono stati approfonditi tanti punti di una problematica assai complessa e i dati e le informazioni che ne sono usciti sono stati davvero interessanti. La competenza e l'entusiasmo di quei giovani hanno trasmesso, crediamo, la sensazione che debbano essere essi stessi, in prima persona, ad occuparsi del loro futuro, facendo in modo che il movimento si allarghi ed acquisisca la rilevanza politica necessaria per incidere nelle scelte dei governi.

L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica,
in collaborazione con il Tavolo di lavoro Adolescenti

IN VITA
SABATO 15 OTTOBRE ALLE ORE 17 al LAB 105

i Genitori dei ragazzi dai 10 ai 16 anni
Si parlerà di:

**"ADOLESCENZA, TRA POTENZIALITÀ E CRITICITÀ,
LA COMUNITÀ NE PARLA,
IL RUOLO DELLE FAMIGLIE"**

Sarà presente la **Dott.ssa Marta Balasso**,
esperta nei processi di accoglienza e integrazione

EX OSPEDALE DI SERMIDE SOPRALLUOGO DELL'ASST, PROPEDEUTICO ALLA REALIZZAZIONE DELLA CASA DI COMUNITÀ

Dopo un lungo percorso di confronto fra l'ATS, ASST e le Amministrazioni comunali di tutto il Destra Secchia, alcuni mesi fa è stato ufficializzato che, nel quadro di riorganizzazione territoriale della sanità regionale, l'ex ospedale di Sermide è stato individuato come sede di "Casa di comunità".

In data 15/09/2022 è stato eseguito un sopralluogo nell'ex ospedale da parte di un gruppo di tecnici ASST guidati dall'ing. Traldi, alla presenza degli amministratori locali del Comune (sindaco con giunta e capigruppo di minoranza); nell'occasione si è fatto il punto della situazione.

Durante l'incontro la ASST di Mantova, proprietaria dell'immobile e gestore dei servizi da insediare previsti in una Casa di Comunità (di seguito elencati), ha comunicato che si prevede l'utilizzo di ca. 700/800 mq., mentre la superficie utile dell'immobile esistente supera i 3.000 mq., ripartiti su 5 piani.

Elenco servizi previsti: Contact Center afferente al centro servizi ASST Mantova; Ambulatori specialistici di utilizzo più frequente; Ambulatorio medico per medici di medicina generale e pediatra di libera scelta; Diagnostica di primo livello; Ambulatorio infermieristico; Servizi sociali del Comune.

Per quanto riguarda le risorse a disposizione dell'intervento, provenienti dal PNRR, dovrebbero superare i 2/milioni; i servizi della CdC dovranno essere attivati entro il 2023 e i lavori di ristrutturazione finiti entro il dicembre 2025. Con le risorse previste si attueranno gli interventi relativi alla sistemazione delle aree esterne, alla verifica sismica dell'intero edificio, poi la sostituzione di infissi, pavimenti, impianti e tutto quanto necessario per la fruizione della parte dell'immobile relativa alla Casa di Comunità (due piani), quindi il recupero delle facciate esterne e la finitura al grezzo delle rimanenti parti dell'edificio. La progettazione al momento è al livello di "studio di fattibilità" ed è prevista entro fine anno la progettazione esecutiva. Al netto dell'edificio utilizzato per la Casa di Comunità vi sarà la possibilità di utilizzare la restante parte dell'immobile da parte di soggetti privati eventualmente interessati, in particolare di quei privati che con ASST condividono già forme di collaborazione per l'espletamento di servizi socio-sanitari. A tal proposito ASST nelle prossime settimane verificherà eventuali interessi per aggiornare lo studio di fattibilità.

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA ELEZIONI POLITICHE DEL 25 SETTEMBRE 2022



CAMERA DEI DEPUTATI

	N.	%
Elettori	5.401	
Votanti	3.843	71,15
Voti validi	3.704	
Partito Democratico	810	21,87
Impegno Civico Di Maio	13	0,35
Alleanza Verdi e Sinistra	97	2,62
Più Europa	83	2,24
Free	6	0,16
Italia sovrana e popolare	34	0,92
Movimento 5 stelle	242	6,53
Lega	429	11,58
Fratelli d'Italia	1.127	30,43
Noi moderati	51	1,37
Forza Italia	200	5,40
Vita	37	0,10
Azione Italia viva	331	8,94
Unione popolare	35	0,94
Mastella noi di centro	2	0,05
Italexit	108	2,91
Alternativa per l'Italia	10	0,27
Bianche	59	1,59
Nulle	80	2,16
Voti solo per il candidato	119	



SENATO DELLA REPUBBLICA

	N.	%
Elettori	5.401	
Votanti	3.843	71,15
Voti validi	3.692	
Più Europa	98	2,65
Impegno civico Di Maio	14	0,38
Alleanza Verdi e Sinistra	93	2,52
Partito Democratico	806	21,83
Mastella noi di centro	9	0,24
Noi moderati	23	0,62
Lega	457	12,38
Fratelli d'Italia	1.076	29,14
Forza Italia	204	5,53
Italia sovrana e popolare	44	1,19
Movimento 5 stelle	251	6,80
Italexit	108	2,93
Azione Italia viva	316	8,56
Unione popolare	32	0,87
Vita	39	1,05
Bianche	61	1,65
Nulle	90	2,44
Voti solo per il candidato	127	

CASA DELLA COMUNITÀ

agire con competenza e tempestività

A dicembre 2021, con sollievo e soddisfazione, abbiamo avuto conferma che anche il nostro Comune sarebbe diventato, entro il 2023, sede di Casa della Comunità cioè di una struttura sanitaria, prevista dalla riforma Moratti, in grado di avvicinare i servizi sanitari ai cittadini. Dopo mesi di silenzio, diverse richieste e la ennesima interrogazione presentata dalla Svolta nell'ultimo Consiglio Comunale tre funzionari Asst insieme alla Giunta e ad alcuni Consiglieri dell'opposizione hanno visionato l'area ex ospedale e il relativo immobile per una prima valutazione degli interventi da realizzare per rendere operativo il fabbricato come Casa della Comunità. Assente l'ufficio tecnico comunale. Il progetto illustrato dai funzionari ASST prevede il recupero di due piani dell'attuale struttura per un investimento di circa Euro 2.000.000 (finanziati con i fondi del Pnrr) comprensivi di tutti gli oneri. I funzionari ASST hanno dichiarato che al momento è in via di completamento lo studio di fattibilità per la realizzazione del progetto. Dopo averlo completato ASST prevede di indire una conferenza di servizi atta a rilasciare i dovuti permessi. Il progetto esecutivo e la sua realizzazione verranno affidate alla ditta che si aggiudicherà i lavori. I due piani interessati dovrebbero accogliere nuovi ambulatori, un punto prelievi, un Cup, uno spazio per la Telemedicina e la Guardia medica, ambulatori infermieristici che accoglierebbero persone che necessitano di interventi assistenziali a medio-bassa complessità ecc.



EX OSPEDALE
PROPRIETÀ ASST

CASA DI RIPOSO
PROPRIETÀ
FONDAZIONE SALUTEVITA

EX CABINA ENEL
PROPRIETÀ COMUNE DI
SERMIDE E FELONICA

Molto interessante è stata la disponibilità da parte di ASST ad effettuare un intervento concordato e coordinato con eventuali altre realtà quali la Casa di Riposo, il Comune, o altri operatori del settore per poter integrare ed aggiungere nel contesto ulteriori servizi sanitari e sociali e per poter giungere ad un recupero e valorizzazione completa dell'intero fabbricato e della area circostante. La RSA potrebbe finalmente concedersi un po' più di "respiro" aumentando i propri spazi e i propri standard anche qualitativi. Importante: ASST ritiene di utilizzare due piani, ma si dichiara disponibile a valutare quali insieme alle altre realtà interessate. Naturalmente riteniamo che il Comune debba impegnarsi a cercare di effettuare questa operazione di coordinamento e ad assicurare tutte le opere indispensabili e propedeutiche alla realizzazione di questa nuova realtà quali rete fognaria (funzionante),

parcheggi, marciapiedi ecc. A nostro avviso dovrebbe ad esempio anche decidere cosa fare del rudere che corrisponde alla ex cabina Enel di proprietà comunale. Date queste premesse è evidente che il carico di lavoro è impegnativo: sono necessarie scelte e soluzioni a problemi che richiedono competenze tecniche ed organizzative di cui attualmente il nostro Comune non dispone. La Svolta ritiene che siano possibili alternative a questa grave mancanza che può incidere pesantemente su questo importante progetto e con molta energia farà pressione affinché la nostra Amministrazione sappia individuarle ed utilizzarle. La chiusura dell'intervento è prevista per la fine del 2023 per cui è evidente che i tempi sono stretti ed occorre agire non solo con competenza, ma anche con tempestività. Non possiamo perdere anche questa opportunità.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

✦ di daniela giusti

NOTIZIE DALL'AUSER



Dopo la pausa estiva, Auser Sermide e Felonica, torna con impegno a mettere in campo diverse iniziative in previsione della lunga stagione invernale. Nel mese di settembre abbiamo ripreso l'appuntamento del mercoledì sera con il gioco della tombola che ha sempre un ottimo riscontro. Il 27 settembre abbiamo

organizzato una gita culturale al Vittoriale di Salò del Garda con sosta e visita al centro storico di Sirmione. E' stata una giornata, oltre che di contenuti culturali, trascorsa già dal primo mattino in allegria e convivialità. Abbiamo offerto una merenda con pane e salame e bevande, i dolci, invece, sono stati preparati con grande disponibilità da alcune partecipanti.

La prossima gita in programma è a carattere strettamente enogastronomico: il 16 ottobre la destinazione è Zocca (Mo) alla sagra della castagna e del marrone

tipico. E' possibile prenotarsi presso la sede Auser di Sermide e ricevere tutte le informazioni del caso.

Il direttivo non è mai in pausa, sta sempre elaborando nuove iniziative che saranno, via via, presentate nei prossimi numeri di Sermidiana.

✦ di anna elena zibordi

AL MONDO FEMMINILE È DEDICATA LA GIORNATA DI RIAPERTURA DELL'UAS



È dedicata al mondo femminile la riapertura dell'Università Aperta Sermide, nel pomeriggio di domenica 23 ottobre alle ore 16.00 presso la Sala Consiliare del comune di Sermide. Si parlerà di donne, dell'evoluzione della condizione femminile in

rapporto con la società. Un processo di crescita che ha seguito diverse strade a seconda delle culture. Piccole e grandi conquiste che il popolo femminile ha ottenuto con fatica negli anni. La storia ha molto da raccontare, dall'impegno civile al campo legislativo, dai diritti del mondo del lavoro alla cultura alla pubblicità, da angelo del focolare a ruoli lavorativi di grande impatto. Partendo dalla Società Femminile di Mutuo Soccorso, nata e cresciuta nel nostro comune, ispirata da donne di grande spessore divenute caposaldo della società. Dagli inizi del '900 queste donne hanno operato nel nostro territorio, grazie a qualità e capacità hanno aiutato e sostenuto coloro che si trovavano in serie difficoltà. Davvero all'avanguardia se confrontate col periodo storico.

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perché
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

CENA DI BENEFICENZA

L'ottima 124^a edizione della sagra settembrina, organizzata dalla Pro Loco di Borgofranco sul Po, ha vissuto una giornata particolarmente significativa domenica 4 settembre. Alle 9.00 la Santa Messa del Patrono nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, indi la sera con lo stand gastronomico "Aggiungi un posto a tavola": una cena di beneficenza con un centinaio di partecipanti, tra cui il parroco don Giampaolo Ferri e le suore, per un ricavato di 1.070 euro che la Pro Loco ha interamente devoluto alla parrocchia di Borgofranco sul Po. Al termine della cena presso la tensostruttura di Piazza Malavasi, la presidente della Pro Loco Maria Elena Gabrielli ha consegnato la suddetta somma a don Giampaolo e ha sottolineato lo spirito di collaborazione, l'aiuto finanziario alla parrocchia in atto già da diversi anni e l'importante momento aggregativo nel contesto fieristico. Don Giampaolo ha ringraziato sentitamente, anche a nome di tutti i parrocchiani, per la somma devoluta in beneficenza, sottolineando la grande generosità della Pro Loco, espressa anche attraverso la disponibilità dei suoi volontari e l'utilizzo della tensostruttura di Piazza Malavasi.



MARIA ELENA GABRIELLI CON DON GIAMPAOLO

LA GRANDE FESTA DI FINE ESTATE

È stato una specie di saluto per archiviare la torrida estate 2022 la treggiorn di fine agosto della festa di Carbonarola, nell'accogliente parco della seicentesca chiesetta dedicata alla Beata Osanna Andreasi, che ha registrato il tutto esaurito, risultato, come si suol dire, superiore a ogni più rosea previsione. Un meritato premio all'impegno organizzativo dell'associazione Anspi e dei suoi esperti e collaudati cuochi, alle prese con ricchi e variegati piatti tipici della cucina del territorio, tra i quali hanno avuto un successo particolare i "turtei sguasari" che hanno deliziato buongustai provenienti anche da diverse località viciniori. Anche gli scopi solidali della grande festa di fine estate di Carbonarola hanno certamente contribuito al successo della stessa.



DON FLAVIO SAVASI

FESTA PATRONALE DI MOGLIA

Giovedì 8 settembre, giorno della festa patronale di Moglia, in occasione della Natività della Beata Vergine Maria, la comunità si è riunita per celebrare la Santa Messa alle ore 19.00. Per rendere ancora più speciale la celebrazione, si tende ad invitare un sacerdote che abbia condiviso una parte di storia della nostra comunità. Lo scorso anno, in questa stessa occasione, la S. Messa era stata presieduta da don Antonio Frigo. Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di ospitare don Flavio Savasi, ora parroco di Pegognaga. Don Flavio ha condiviso parte del nostro cammino verso la formazione di questa Unità Pastorale, ed è sempre un piacere rivedere qualcuno che è stato parte della nostra comunità e che ha camminato al nostro fianco. Ora è lui ad accogliere don Nicola che pochi giorni fa ha lasciato la nostra comunità per un nuovo incarico affidatogli dal Vescovo Marco. Il vangelo letto durante la celebrazione ha un chiaro legame con la vita delle nostre comunità: come ha detto don Flavio nella sua omelia, la Parola ci invita ad allargare il nostro sguardo con grande fiducia, ci sprona ad andare avanti senza farci scoraggiare dai timori e dalla paura che a volte sentiamo. Anche noi, sull'esempio di Giuseppe, siamo incoraggiati a camminare in una direzione diversa, che fa parte del progetto di salvezza che Dio ha per noi. Don Flavio ci ha salutato con questo augurio e poi si è trattenuto per un momento conviviale sul sagrato della Chiesa.

Maurizia Bertolasi



UN CARO SALUTO AI LETTORI DI SERMIDIANA

Mi presento; sono don Filippo e sarò per alcuni anni in vostra compagnia come vicario parrocchiale per tutte le 9 parrocchie dell'unità pastorale "La Riviera del Po".

Arrivo da voi con molta gioia e tanta curiosità; la curiosità di chi vuole lasciarsi stupire dalla bellezza dei volti e delle storie e delle nuove amicizie che spero costruiremo insieme.

Vi dico qualche cosa di me: sono originario della parrocchia di Gonzaga e sono entrato in seminario dopo le scuole medie, e dopo aver fatto tutto il ciclo di studi sia quello delle superiori sia quello della teologia, ho ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 16 ottobre 2016 nella basilica di Sant'Andrea.

Il primo anno da prete ho svolto il mio ministero nell'unità pastorale "Terre matildiche" (Pegognaga, Polesine, Gonzaga, Palidano e Bondeno) poi nel 2017 vengo nominato per l'unità pastorale "Madonna dei Miracoli" (Marmirolo, Soave, Pozzolo e Marengo).

E ora sono pronto a venire da voi!

Vivrò nella parrocchia di Carbonara così da poter garantire un segno di presenza sacerdotale anche nel comune di Borgocarbonara ma sarò presente per tutta l'unità pastorale; Qui insieme a don Giampaolo e don Gabriele e con la comunità delle suore cercherò di spendere al meglio tempo ed energie.

Avremo tempo ed occasioni per incontrarci sia nella vita dell'unità pastorale sia nella quotidianità delle nostre relazioni. Per ora chiedo alla Beata Osanna nostra conterranea di guardarci tutti dal cielo e darci una mano ad essere il più possibile amici e fratelli che vivono insieme il dono della vita che il buon Dio ci ha donato. A presto!

Don Filippo

IL SALUTO A DON NICOLA



Anche se velato di tristezza per la partenza, il saluto a don Nicola, lo scorso 10 settembre, è stato un momento di comunità e di gioia per tutti. La comunità cristiana locale, insieme al Comitato di Santa Croce, ha allestito e organizzato un evento che ha toccato il cuore dei tantissimi partecipanti. Molti i ragazzi presenti, che, a partire dall'animazione musicale, hanno desiderato esprimere a don Nicola la riconoscenza per la sua testimonianza di questi anni. A nome del Comune anche il sindaco

Mirco Bortesi ha espresso un pensiero di stima a don Nicola. Tutta l'unità pastorale era presente all'evento, attraverso alcuni rappresentanti di ogni parrocchia. Ivan Vicenzi, quale membro del Consiglio di unità pastorale, ha rivolto infine a don Nicola un toccante saluto, con il quale ha "formalmente" salutato don Nicola, per consegnarlo alla nuova unità pastorale di Pegognaga da dove, il giorno dopo, avrebbe iniziato il suo nuovo ministero.

Anniversari di matrimonio

Festeggiare gli anniversari di matrimonio è diventato un appuntamento annuale.

Domenica 9 ottobre è rivolta a tutti gli sposi che festeggiano un anniversario di matrimonio -1° - 10° - 25° - 40° - 50° - 60°. E' una domenica speciale, dedicata a loro. In ogni parrocchia dell'Unità Pastorale, durante la celebrazione, verranno rinnovate le promesse matrimoniali. Un'occasione di condivisione, e di festa circondati dall'affetto della famiglia e della comunità. Tutti coloro che lo desiderano possono mettersi in contatto con la segreteria pastorale telefonando allo 0386-61248, specificando in quale parrocchia si intende rinnovare la promessa. Domenica 2 ottobre dalle 15,30 alle 17,30, alla Casa del Giovane, proponiamo un momento di riflessione e preghiera con le coppie che lo desiderano.

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

LA NOSTRA QUALIFICA: AMMINISTRATORI



**Marinus Van Reymerswaele,
Parabola dell'amministratore scaltro, 1540,
Museo Nazionale di Vienna**

Dal vangelo secondo Luca (16,1-9):

Gesù, mentre era diretto verso Gerusalemme, diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne».

Nel capitolo 16 Luca ci presenta un'altra parabola riguardante il denaro, la ricchezza: il ricco all'inferno e il povero Lazzaro accanto ad Abramo. E fra le due ci sono questi versetti chiarificatori (14-15): «I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: "Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole"». Se poi li accostiamo alla frase finale di Gesù del nostro brano di oggi, si rivela il suo messaggio.

Ma andiamo con ordine, a partire dal non doverci stupire e nemmeno scandalizzare che Gesù narri una parabola che ponga davanti agli apostoli – e in seconda battuta ai farisei – un disonesto amministratore in caso contrario saremmo come i farisei che si scandalizzavano perché Gesù stava con i pubblicani e i peccatori e mangiava con loro. Luca, al capitolo 7, ci racconta che

Gesù, invitato a pranzo da un fariseo, parla bene della donna dalla quale si è lasciato bagnare, asciugare e ungere i piedi, e che tutti ben conoscevano perché era una delle prostitute di quella città. Al capitolo 19 Luca narra di Gesù che, entrando in Gerico fra due ali di folla, cerca con lo sguardo Zaccheo – lo strozzino del paese – che se ne sta su una pianta per vederlo e lo invita a scendere perché vuole fermarsi in casa sua.

Nella nostra parabola Gesù presenta il padrone che loda "quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza", questi, infatti, aveva capito che era giunto il momento di non assolutizzare la ricchezza materiale. Pur di non faticare a zappare o di non doversi vergognare ad elemosinare, è pronto a rinunciare alla sua parte nel debito che alcuni avevano verso il suo padrone. Di fatto egli elimina da esso la percentuale che spettava a lui.

E Gesù, a commento della parabola, evidenzia proprio la capacità di farsi

degli amici, donando e condividendo quella parte di ricchezza che poteva intascare come stipendio. Gli amici evangelici sono i poveri, quelli che sono beati e ai quali è promesso il regno di Dio, quindi gli "amici" che accoglieranno "nelle dimore eterne". Ricorrendo alla tradizionale immagine di Pietro davanti alle porte del Paradiso con in mano le chiavi, dobbiamo arricchirla con la presenza, accanto a lui, di tutte le persone che abbiamo accostato e aiutato nella carità, lì pronte ad accoglierci ed a convincere Pietro in nostro favore qualora avesse qualche cosa da contestarci.

Nell'opera di Marinus: in grande è il padrone che indossa il cappello, mentre nel riquadro in alto a destra è indossato dall'amministratore che dice a uno "siediti e scrivi 80"; il copricapo è il simbolo del potere, indossato da chi può decidere in una particolare situazione.

MASTER OF GRILL 2022

Marco Bertolasi si conferma miglior grigliatore

Sabato 3 settembre la temperatura a Sermide si è alzata di qualche grado, in particolare alla Casa del Giovane il clima era allegro e rovente. Nella cornice di una giornata che non era molto promettente dal punto di vista climatico si è svolto l'evento di fine estate del Circolo Anspi Casa del Giovane, il Master of Grill, giunto alla sua ottava edizione. Anche quest'anno i nostri bravissimi grigliatori hanno preparato una deliziosa grigliata per le tante famiglie e i tanti giovani che hanno scelto di salutare l'estate in nostra compagnia. La serata è stata bellissima e condita dall'ingrediente più importante e forte che ci sia. La voglia di passare una serata insieme, la voglia di condividere il proprio tempo facendo due chiacchiere e due risate. È stata una gradita sorpresa vedere tante facce nuove, tanti che hanno percorso tanta strada per venire a salutare l'estate in CdG. Dopo la cena, i 9 grigliatori in gara si sono sfidati con



le loro specialità. Quest'anno il tema della gara, scelto dal campione in carica, è stato il Diaframma!! Un taglio

di manzo particolare e gustoso, ma quasi dimenticato nella nostra cucina. La novità di quest'anno è stata la possibilità per alcuni tavoli sorteggiati di poter degustare una delle specialità presentate alla giuria. Il vincitore della competizione, che potrà fregiarsi del premio di Miglior Grigliatore dell'anno, è stato Marco Bertolasi. Già campione della seconda edizione. Non possiamo non ringraziare i nostri volontari che hanno permesso che la serata si svolgesse in modo impeccabile! I loro sorrisi erano contagiosi e ancora una volta ci hanno insegnato quanto sia bello e liberatorio mettersi al servizio degli altri. È stata la vittoria più bella. Vedere i giovani che si spendono per gli altri, senza tirarsi indietro e divertendosi. Vi invitiamo già alla prossima edizione e a tutte le altre esperienze che saranno organizzate.



www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

BOSCO LIBERA TUTTI

una domenica in natura all'insegna del benessere e del divertimento

Domenica 11 Settembre, nel bosco dell'agriturismo Olianina a Borgo Mantovano loc. Villa Poma, si è svolta una giornata di festa aperta a tutti i cittadini!

La Cooperativa Ai Confini, insieme all'Agriturismo Olianina e al Centro Equilibrio e Benessere, ha organizzato il festival Bosco Libera Tutti come ringraziamento per tutti i donatori che nei mesi precedenti hanno contribuito e supportato l'omonimo crowdfunding, volto a sostenere le attività educative nel bosco e alcuni lavori di manutenzione. La via adiacente al bosco si è riempita di bancarelle di artisti e artigiani, e durante tutta la giornata gli operatori del Centro Equilibrio e Benessere hanno proposto esperienze rivolte al benessere e consulenze aperte a tutti.

All'interno del bosco invece la Cooperativa Ai Confini ha organizzato laboratori per bambini e incontri per adulti, in collaborazione con il gruppo di archeologi SAP, con l'associazione Il Giardino dei Sensi e con Selima Negro, pedagoga e autrice del libro "Pedagogia del Bosco".



Le famiglie hanno partecipato numerose e con grande entusiasmo, esplorando il bosco e giocando tra gli alberi, tra laboratori di archeologia, cacce al tesoro, arteterapia e laboratori di strumenti con materiali di riciclo. La giornata si è conclusa con il concerto nel bosco di suoni onirici e naturali del duo Quercus Improject.

Ma domenica non è stato l'unico giorno di festa, poiché nei giorni precedenti, dal 6 all'8 settembre si è svolto il campo residenziale "Bosco in Arte" per bambini dagli 8 ai 12 anni: i ragazzi hanno vissuto tre giorni in campeggio nel bosco secondo i principi dell'outdoor learning. I totem e le installazioni create dai bambini durante il campo hanno poi accolto i visitatori del bosco la domenica! Questo autunno partirà il progetto "Avventure nel Bosco" per i bambini della primaria: il martedì e il giovedì pomeriggio saranno dedicati al gioco spontaneo, all'esplorazione, al movimento in natura e alla creatività. Le iscrizioni sono ancora aperte! Per informazioni scrivi a: info@aiconfini.org / 340 9142097

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA - VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

LA SCUOLA DI MUSICA LAB 105 RIPARTE

(ma in realtà non si è mai fermata!)

Gli anni passati ci hanno fatto molto riflettere sul ruolo di una Scuola di Musica in un Territorio. In un territorio come il nostro, in cui le offerte culturali non sono certo ampie come nelle città, una Scuola di Musica non è soltanto un luogo in cui imparare a suonare uno strumento.

Avendo sempre puntato molto sulla Musica d'insieme e sugli organici collettivi, ci è parso che tutti questi aspetti abbiano segnato un passo avanti nelle esigenze dei nostri allievi.

Per questo abbiamo continuato a lavorare durante l'estate per offrire ai ragazzi l'occasione per vivere la musica in una dimensione più collettiva e costruttiva.

Abbiamo dato il via al LAB 105 Music Summer Camp come prima edizione sperimentale e abbiamo riscontrato un grande entusiasmo. Un gruppo di una decina di ragazzi si è ritrovato con un insegnante durante i mesi di Luglio e una parte di Agosto, per sviluppare le proprie capacità di suonare insieme. Grazie alla Collaborazione

con l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, si è data la possibilità ai ragazzi di suonare dal vivo durante i mercati di fine Luglio e Agosto.

Sono stati momenti molto importanti e di grande crescita sia da un punto di vista musicale che relazionale e di socializzazione.

Tanto che abbiamo esportato questo format anche durante il Mercato di Castelmassa, con grande successo, inoltre i ragazzi del Summer Music Camp, sono stati "ingaggiati" per una serata musicale durante la Fiera di Bergantino che si è conclusa poi con l'esibizione dell'Orchestra in LAB.

Gli ultimi anni ci hanno costretto a modificare le nostre programmazioni, non avendo certezze per quanto riguarda le esibizioni invernali. E da questa criticità è nata una nuova proposta estiva che si è rivelata molto importante per una fascia d'età, quella giovanile, che durante l'estate spesso non trova proposte aggregative strutturate.

Con Ottobre riprendono



le lezioni della Scuola di Musica. Ma siamo già al lavoro per presentare anche a Sermide, l'1 Ottobre, durante la Fiera, la serata di musica con i Ragazzi della Musica d'insieme e l'Orchestra. Tutti i corsi ripartono e sono aperti a chiunque voglia iniziare a suonare, cantare, provare qualche strumento.

Sia chi parte da zero sia chi vuole approfondire il proprio strumento, può trovare la proposta più adatta. Riparte il Coro, aperto a tutti (anche chi non ha mai cantato ma vuole provarci!) e riprenderà l'Orchestra, aperta a chi sappia già suonare uno strumento. Sempre di più la Musica vorremmo che diventasse un patrimonio di ciascuno e sempre di più uno strumento di aggregazione di Comunità.

Per informazioni o iscrizioni si può venire al LAB 105 in Viale Rinascita 105 a Sermide di Sermide e Felonica (MN) oppure si può andare su www.lab105.it, inviare una mail a info@lab105.it o chiamare il 345 7869355.



TORNEO DEL PRESIDENTE

grande festa di sport e divertimento in casa Baseka

A conclusione degli eventi sportivi festivi ma anche per dare il via al meglio alla nuova stagione sportiva 2022-2023, l'ultimo weekend di Agosto ha visto lo svolgersi di una grande festa di sport e divertimento in casa Baseka.

Nelle giornate del 27 e del 28 Agosto si è infatti tenuto, nella sede di Bagnolo di Po, il Torneo del Presidente: "Play for Tena". Durante questo torneo la pallacanestro è stata protagonista vedendo lo svolgersi di tantissime partite giocate con la formula 3vs3 da parte di squadre provenienti dalle province di Ferrara, Rovigo, Mantova, Verona e Padova.

La giornata di Sabato 27 è stata caratterizzata da due diversi momenti molto avvincenti ed emozionanti: l'incontro tra le Vecchie Glorie della Pallacanestro Baseka contro il team di Basket inclusivo Pianeta Edera ed il saluto commosso da parte di tutta la società e dai molti amici all'ormai ex Presidente Luca Dolfini che, dopo tantissimi anni, ha deciso di fare un passo indietro lasciando le redini al giovane Alessio Scandola. Momento sicuramente toccante quello del saluto tra il nuovo Presidente, che con grande entusiasmo ha accolto la nuova sfida, e il presidente uscente. Tutto lo staff, i genitori, atleti e tutti coloro che hanno fatto parte e che faranno parte della grande famiglia Baseka ringraziano Luca per il duro lavoro svolto, per l'impegno e la dedizione che hanno caratterizzato il suo mandato e per aver supportato e sopportato tutto lo staff. Momento altrettanto emozionante e doveroso quello svolto nella giornata di Domenica 28 Agosto; prima di dare il via alla fase finale del Torneo infatti tutto lo staff insieme ai partecipanti presenti hanno svolto un momento di raccoglimento in ricordo di Andrea Tenan, ben conosciuto all'interno di casa Baseka, scomparso



tragicamente solo un anno fa ma ancora vivo nel ricordo di tutti noi. Il torneo ha visto la partecipazione di 18 squadre provenienti da diverse province limitrofe. In particolar modo hanno partecipato alcuni atleti, ormai veterani, del settore giovanile di Sermide guadagnandosi un meritato quinto posto. Tommaso Manfredini, Francesco Pezzoli, Tommaso Preti, Diego Sanità e Fabio Talassi sono infatti i giovani atleti sermidesi scesi in campo durante le giornate del Torneo del Presidente con la loro squadra "Arrosto & Tiro". Questi 5 atleti, nonostante la giovane età, si sono ben imposti e hanno sfidato con molta grinta e tenacia le squadre avversarie giocando con determinazione impegnandosi a raggiungere l'ambiziosa vittoria. Gli "Arrosto & Tiro" sono stati i più giovani atleti presenti al torneo ma di certo non sono stati da meno delle altre squadre presenti ed alla fine delle due giornate, dopo tanta fatica e tanto divertimento si guadagnano un rispettosissimo posto in classifica. A loro ed ai loro genitori i nostri più sentiti complimenti per l'impegno dimostrato e per l'ottimo

risultato guadagnato al torneo ed il nostro ringraziamento per il supporto che da ormai 10 anni dimostrano alla loro squadra, ai loro allenatori e a tutto lo staff.

Ciò che ha riunito atleti, genitori, spettatori e staff in queste due giornate è stata la voglia di rivivere quelle emozioni che la pallacanestro sa donare a coloro che indossano le scarpe e vanno in campo ma anche a tutti coloro che stanno sugli spalti a guardare. Lo staff ringrazia tutti i partecipanti delle squadre, tutti coloro che sono passati per un saluto, tutti gli spettatori e genitori e, per ultimi ma non meno importanti, tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgersi di questo evento.

Ricordiamo inoltre che nel mese di Settembre a Sermide e Felonica riprenderanno gli allenamenti per tutti i nostri atleti partendo dalle squadre dei più piccoli fino alle squadre del settore giovanile, si ricorda inoltre che le nostre porte sono sempre aperte a grandi e piccini e a tutti coloro che vogliono per la prima volta avvicinarsi a questo sport per vivere le emozioni che solo esso può dare.

KARATE SERMIDE

di ferruccio sivieri

AL VIA LA NUOVA STAGIONE

Lunedì 19 Settembre sono iniziate le lezioni con l'apertura dei corsi di KARATE per tutti, dai 6 anni in su. L'Arte Marziale viene proposta come integrazione alla cultura del rispetto sia della persona come della "Res - pubblica". Promuove consapevolezza di sé: attenzione, autocontrollo, concentrazione, autostima, sviluppando, nel tempo, un notevole potenziamento e armonia del corpo, con svariate metodologie atte alla difesa individuale e di chi ti è vicino. Il Karate della nostra Federazione la: S.K.I. - ITALIA, accetta tutti senza alcuna discriminazione, anche coloro che già lo hanno sperimentato in altre sedi sia a livello amatoriale che come per agonisti o per chi venga sovente esposto anche per lavoro quotidiano, in situazioni ove il rischio anche di una vera aggressione fisica possa accadere come ad esempio per il personale ferroviario, agenti sicurezza pubblica o privata, conducenti autobus di linea, vigili del fuoco, polizia locale o docenti e personale ausiliario delle scuole. Per il personale militare in servizio o ex, già abituato al contatto fisico anche pesante e/o da strada, la tipologia dell'allenamento potrà subire variazioni a seconda delle casistiche di intervento o della qualità del grado di apprendimento individuale. Orario della Palestra Comunale in Sermide in via Nazario Sauro: dalle ore: 19,00 alle ore 21,00. Per i bambini dalle ore 19,00 alle ore 20,00. Giorni: Lunedì e Giovedì sino al termine dell'anno scolastico eventualmente con la possibilità di continuare.

**Per info: 339 7947597 Ferruccio
Segreteria 328 1537330 Marisa
Mail: mottmar@libero.it**

CALCIO 1ª CAT.

di marco vallicelli

PARTITO IL CAMPIONATO



L'undici biancoblù sceso in campo dal 1° minuto contro la Verolese:

in piedi da sinistra:
Villani - Danza
Zacchi - Fiori -
Travaini

in gin. da sin.
F. Massarenti -
Amarai
Barozzi - Merighi -
Paolozzi - Calzolari

Il campionato è arrivato alla 4ª giornata del girone di andata. La squadra sermidese pareggia con cuore e batticuore lo scontro casalingo d'esordio contro la Bagnolese, nobile decaduta dalla categoria superiore. Subiti due gol nella prima metà frazione, riduce le distanze ad una decina di minuti dall'intervallo con Vertuani; a poco più di un quarto d'ora dal termine incassa il terzo gol avversario e due minuti dopo fallisce un calcio di rigore con Danza. Un minuto dopo accorcia di nuovo le distanze con Lamkhanter e dopo un altro solo giro di lancette pareggia grazie al rigore stavolta trasformato da Danza. Poi la formazione biancoblù pareggia fuori casa contro il Montichiari per 0-0, esce bastonata per 3-0 dalla successiva trasferta a Gonzaga ma infine reagisce prontamente pareggiando per 3-3 la sfida casalinga contro la Verolese: passata in vantaggio al primo minuto di gioco con Calzolari, veniva raggiunta e poi superata dagli avversari ma poi al quarto ed ultimo minuto di recupero del primo tempo assegnato dall'arbitro pareggiava con Merighi; ad un quarto

d'ora scarso dal novantesimo passava a condurre ma cinque minuti dopo era definitivamente raggiunta.

La classifica vede in testa Montichiari 10 con punti. Seguono Nuova S. Paolo e Sporting Club 9 - Porto, Pralboino e Rapid United 8 - Gonzaga, Serenissima Roncoferraro e Verolese 7 - SERMIDE, Bagnolese e V. Manerbio 3 - Union Team 2 - Leoncelli e Pavonense Cigonesse 1 - Curtatone 0

Amarai, Barozzi, Bellini, Bosi, Calzolari, Danza, Fiori, Harakhat, Lami, Lamkhanter, Mendetta, Michelini, Merighi, Mora, Moi, F. Massarenti, Paolozzi, Travaini, Villani, Vertuani e Zacchi sono i 21 giocatori finora impiegati da mister Bruschi; Lamkhanter ne è il capocannoniere con 2 reti, seguito da Calzolari, Danza, Merighi e Vertuani con un centro a testa. Intenso il programma del mese per i biancoblù, che saranno impegnati in trasferta a Porto Mantovano e poi in casa contro lo Sporting Club di Goito; successivamente sfideranno in trasferta la Serenissima Roncoferraro per concludere col turno casalingo contro il Curtatone.



TENDA FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**



ANTARES RICOMINCIA

Ripartono i corsi. Lunedì 19 settembre, presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, hanno ripreso i corsi per tutti coloro che vogliono svolgere ginnastica artistica. Dal corso di Motoria di base per i bambini dai 3 ai 5 anni, al percorso studiato appositamente per le bambine dai 6 ai 12 anni con l'Avviamento alla ginnastica e dai 13 anni in poi con Gruppo under 15 e Over 15. Ricordiamo che, da qualche anno, c'è anche un corso creato appositamente per tutti i bambini e ragazzi che vogliono svolgere questo sport, il corso di Avviamento alla ginnastica maschile è studiato appositamente per rispondere a tutte le esigenze. Inoltre, per il terzo anno di fila, riparte anche il Corso di tessuti aerei (over 18), tenuto dalle istruttrici delle SOS.PESE, rivolto a tutti coloro che hanno voglia di provare uno sport nuovo basato su forza ed eleganza. Una bellissima alternativa per chi ha voglia di restare in forma divertendosi. I gruppi gare invece non si sono mai fermati, abbiamo continuato il lavoro per tutto il periodo estivo, interrompendo solamente durante le settimane di ferragosto dove, per rafforzare lo spirito di squadra ma soprattutto il piacere della compagnia, abbiamo deciso di passare una giornata tutti insieme a Gardaland in compagnia delle famiglie. Un'occasione per conoscersi anche al di fuori dell'ambiente sportivo e intensificare i legami divertendosi.

A.S.D. ANTARES GINNASTICA SERMIDE
ORGANIZZA PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI SERMIDE
CORSI DI:

EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE

MOTORIA DI BASE 1 (2016/2019) martedì e giovedì 16:30-17:30 MAX 20 ISCRITTI	MOTORIA DI BASE 2 (2012) martedì e giovedì 17:30-18:30 MAX 20 ISCRITTI
--	---

per info e prenotazioni contattare:
Veronica 347347373

GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE

MAI 2016
ed onnicaduna
lunedì 16:00 - 17:30
martedì 10:30-16:00
MAX 15 ISCRITTI

per info e prenotazioni contattare:
Marina 3493932940

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE

UNDER 11 (2016/2017) martedì e venerdì 1 ^o turno 16:30-18:00 MAX 20 ISCRITTI 2 ^o turno 18:00-19:30 MAX 20 ISCRITTI	UNDER 14 (2008/2011) martedì e venerdì 19:00-21:00 MAX 20 ISCRITTI	OVER 14 (2008 ed onnicaduna) martedì e venerdì 19:00-21:00 MAX 20 ISCRITTI
--	--	---

per info e prenotazioni contattare:
Diana 347378478

per info e prenotazioni contattare:
Veronica 347347373

PRENOTATI!!!
INIZIO CORSI LUNEDÌ 19 SETTEMBRE
LE PRIME 4 LEZIONI DI PROVA SONO GRATUITE

ANTARES **TRALLI** **IMPACT**

a.s.d. Antares Ginnastica Sermide
in collaborazione con le **SOS.PESE**

organizza corsi di **ACROBATICA AEREA**
Una mix di TECNICA, POTENZIAMENTO e FLESSIBILITÀ sui tessuti aerei

CHIARE GREGGI
VALENTINA GARBINATO

REOPENING OPEN DAY
26 settembre
ore 20:00

IL CORSO È A NUMERO CHIUSO
per info ed iscrizioni:

☎ 347 7105294 f SOS.pese @SOS.pese

Palazzetto dello sport di Sermide, via Einaudi

Il corso è tenuto da insegnanti qualificati e certificati
(istruttrici csen tessuto aereo)



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

MEDIOFONDO ALTOPOLESINE

successo della manifestazione cicloturistica

Si è disputato lo scorso 4 settembre il 13° Memorial Elisa Ravagnani, 4° Mediofondo dell'Alto Polesine, organizzato dalla società ciclistica ASD G.S. Cicloamatori Castelmassa. La manifestazione cicloturistica è stata l'undicesima prova del Criterium Veneto 2022, un circuito di mediofondo e granfondo di ben 15 prove dislocate in tutte le province venete, con classifiche in funzione del numero di partecipanti per società e per chilometri percorsi. Bilancio estremamente positivo per la splendida risposta dei cicloturisti che si sono iscritti alla manifestazione, facendo registrare il record di partenti tra tutte le edizioni della Mediofondo Castelmassese, ma anche il maggior numero di partenti tra le Mediofondo finora disputate del Criterium Veneto 2022. Erano ben 282 i cicloturisti provenienti da tutta la regione Veneto e dalle regioni limitrofe, che dall'argine del fiume Po sono partiti con le loro bici percorrendo le strade del nostro territorio, caratterizzate dallo scarso traffico domenicale e dal panorama a perdita d'occhio della nostra pianura. A Castelmassa, oltre ai due percorsi lungo di 108 km e corto di 65 km, da quest'anno in anteprima assoluta per il Criterium Veneto è stato proposto un percorso off-road ciclo-guidato di 52 km per MTB, Gravel, E-Bike nel quale i ciclisti Massesi, con capofila Lele Furini, hanno accompagnato gli appassionati del fuoristrada, nei sentieri e nelle valli del territorio, riscuotendo consensi ed elogi da parte di tutti i partecipanti. Tutta la manifestazione si è svolta complessivamente nel migliore dei modi, grazie soprattutto all'ottima organizzazione che contraddistingue ormai da anni la società ASD G.S. Cicloamatori Castelmassa, guidata da Gianluca Galli che assieme a tutto lo staff societario ha lavorato sodo per proporre un evento di qualità eccellente. Il fulcro logistico della manifestazione era ubicato all'esterno, ma soprattutto all'interno del mercato

coperto, una struttura perfetta per questo tipo di evento, nella quale sono state organizzate le iscrizioni al sabato pomeriggio e la domenica mattina e dove soprattutto è stato preparato il pasta party nelle cucine adiacenti. I corridori, dopo l'arrivo, hanno trovato un luogo perfettamente organizzato dove consumare il proprio pasto comodamente seduti, chiacchierando con gli amici bevendo un bicchiere, rimanendo in allegra compagnia fino al momento delle premiazioni. Per la cronaca le premiazioni hanno visto primeggiare nel percorso cicloturistico di 65 km la società ASD C.C. Fonte San Benedetto di Scorzè (VE) seguito dal Team Ferrara Bike e dalla S.C. Vigonza Barbariga (PD) mentre nel percorso Mediofondo di 108 km prima classificata la società ASD Ciclo Delta 2.0 di Taglio di Po (RO) seguiti sul podio dalla società ASD Sport Bike Castelmassa e dalla società ASD Badiabike di Badia Polesine. Il premio più importante, la combinata, che sommava i punteggi dei due percorsi e che assegnava il trofeo in memoria di Elisa Ravagnani è stato vinto dalla società ASD Ciclo Delta 2.0 seguito al secondo posto dalla società ASD C.C. Fonte San Benedetto mentre sul terzo gradino del podio gli amici dell'ASD Sport Bike Castelmassa. La società organizzatrice si è volontariamente esclusa dalle classifiche ma diversi ciclisti, non impegnati nella logistica della manifestazione, hanno preso parte alla manifestazione con ottime prestazioni. In particolare sul percorso mediofondo di 108 km diversi ciclisti



dei Cicloamatori Castelmassa hanno tagliato il traguardo nel ristretto gruppo dei più veloci nel quale c'era anche Elia Daniele Malavasi, il più giovane ciclista della società, non ancora quindicenne, che nonostante una scivolata e qualche sbucciatura è riuscito a tenere testa ai più esperti colleghi. Una speranza per il futuro. Al termine della manifestazione era evidente la soddisfazione di tutti i soci per il successo della Mediofondo dell'Alto Polesine, il lavoro è stato intenso ma alla fine la soddisfazione ripaga di tutti gli sforzi. Un grazie a tutte le persone che hanno dato il proprio contributo per realizzare l'evento, ognuno per quello che poteva dare ed un grazie particolare alle mogli, fidanzate, compagne, figlie che hanno cucinato, distribuito la pasta, fatto i caffè e regalato un sorriso a tutti i partecipanti. Il prossimo impegno organizzativo per l' ASD G.S. Cicloamatori Castelmassa, supportato dagli amici Sermidesi, sarà il prossimo sabato 26 novembre a Sermide, dove organizzeranno una nuova edizione del Memorial Maurizio "Icio" Bocchi - Gran Premio Città di Sermide che vedrà impegnati i ciclisti in gare di Ciclocross, MTB e Duathlon tra argini e golene del fiume Po.

SECONDA FESTA DAL FIGH

a Ficarolo



Ficarolo nel Polesine è noto per il campanile della chiesa che pende a nord-est in centro al paese ma, da domenica 4 settembre si parla anche del fico.

Si è svolta infatti la seconda festa del "Figh ad Figarol" con banchetti di ottime pietanze tutte a base del gustoso frutto. La storia racconta di una pianta di fico cresciuta in cima alla torre comunale che compare nel labaro del comune come anche nello stemma della Pro Loco, promotrice con l'Amministrazione Comunale, della kermesse degli assaggi e piatti tra i quali i "figazzotti" la cui ricetta rimane un segreto custodita dalla signora Anna Vanzini.

Altre proposte che hanno riscosso successo meritano menzioni: "pinzin figh" con prosciutto crudo, formaggi

e marmellata di fico, fico caramellato con squacquerone.

Meritatissimi i complimenti per la giovane ficarolese Giorgia Costa per la proposta "Cuor di Fico" di sua invenzione e presentazione.

Sono accorsi tanti visitatori alla tre giorni di festa, oltre che veneti anche dal mantovano e dall'Emilia; il gruppo spettacolo "Peligro" ha sfoggiato gran costumi con danze e musiche di richiamo.

La sagra ha visto la presenza del giornalista "dendrogastronomico" Carlo Masserenti il quale dopo avere visitato le piante di fico si è dedicato alla esamina delle pietanze proposte e curate in ogni dettaglio. Elogi agli organizzatori da parte dell'esperto giornalista che ha arricchito le sue preziose conoscenze gastronomiche.

RITORNA IL CALCIO A FELONICA

Notizia vera che circola da un paio di mesi; si è costituita la Nuova A.S.D.Felonica presieduta da Simone Orsatti (ex calciatore del Sermide e con lunga militanza nella U.S.Felonica). Dopo vari incontri di programmazione per il campionato Amatoriale iniziato il 17 settembre la commissione ha deciso di affidare ad Andrea Bisighini il compito di allenatore, forte della sua esperienza acquisita nell'ultimo campionato amatoriale di Castelmassa contribuendo alla vittoria della coppa di categoria. La compagine dei "canarini" giocherà le sue gare casalinghe il venerdì sera ed il sabato pomeriggio in trasferta contro squadre del basso e alto mantovano. La squadra Amatori ha disputato più di una amichevole durante la preparazione affrontando anche la



squadra del Sermide di 1ª categoria. Con i responsabili del Sermide Calcio è stato raggiunto l'accordo che prevede per la squadra Juniores, allenata da

Toselli, la disputa delle gare interne proprio sul campo comunale di Felonica.



L'istruttrice di nuoto massese ha partecipato ai Campionati Europei di Nuoto Master di Roma ottenendo risultati ragguardevoli

Quando è nata la sua passione per il nuoto?

Devo ringraziare i miei genitori che hanno iscritto me e mia sorella, da bambine, ai corsi di nuoto, principalmente per motivi di salute e da allora, ormai sono 40 anni, non ho mai smesso di nuotare. Ho cominciato, come tutti, da agonista quando ero una ragazzina gareggiando, per Adrianuoto, spesso nei 400 stile libero e negli 800 stile, nonché nei 200 dorso.

In quale momento ha deciso di partecipare ai Campionati Europei di nuoto Master di Roma?

di franco rizzi

RITA PAVANELLO

la soddisfazione di nuotare tra campionesse del nuoto internazionale

Quando c'è stato il cambio di categoria, diventando master, mi sono appassionata alle gare in acque libere ottenendo buoni risultati. Ho già partecipato da master a 2 mondiali nel 2006 e nel 2012, quindi quest'anno ho voluto cogliere l'occasione per essere presente agli europei visto che si svolgevano qui in Italia.

Come ci si prepara ad un appuntamento così importante?

Purtroppo sono stati anni difficili e sinceramente non ho potuto prepararmi come volevo per questo appuntamento. Dopo 2 anni di chiusure forzate e mesi di allenamenti persi, all'inizio di giugno è stata chiusa anche la piscina dove lavoravo e mi allenavo (Ostiglia). Quindi prima ho dovuto trovare un altro posto dove lavorare e poi ho cominciato a frequentare altri impianti per poter nuotare.

Da 6 allenamenti a settimana sono dovuta scendere a 2, ma non mi sono persa d'animo.

Ho partecipato, da 2 anni tesserata per la società Leaena, in queste settimane ad alcune gare in acque libere del circuito Fin ed avendo ottenuto i primi posti, mi sono lanciata in quest'avventura.

Sono rimasta soddisfatta della mia prestazione anche perché ho gareggiato contro la campionessa del mondo e la ex campionessa europea.

Cosa ricorda in particolare di quell'esperienza?

Mi è piaciuto tutto l'ambiente. Le persone dello staff sono state molto professionali e molto disponibili. Sia prima della competizione che dopo ho conosciuto diversi atleti di diverse nazionalità. L'aria che si respira è di amicizia, voglia di competere ma anche di imparare qualcosa di nuovo e di vivere esperienze diverse. Un ricordo molto positivo che mi accompagnerà nei prossimi mesi.

Ha già altri obiettivi sportivi?

Obiettivi ne ho già qualcuno per l'anno prossimo. Non ne parlo per scaramanzia sperando di riuscire ad allenarmi visto il difficile inverno che si preannuncia...

Perché chi non lo ha già fatto dovrebbe avvicinarsi al nuoto?

A parte tutti i benefici che derivano dal praticare uno sport completo come il nuoto, che penso ormai la gente conosca, è uno sport solitario e come tutti gli sport individuali è introspettivo, e in più si svolge in un elemento particolare come l'acqua. La sensazione di riuscire a muovere il proprio corpo in un elemento così denso è indescrivibile. Essere immersi in acqua ti dà la possibilità di ascoltarti e di ascoltare il tuo corpo e di isolarti dal resto del mondo. In un certo senso è molto rilassante.

UN SUCCESSO IL 10° MOTORADUNO

Sabato 10 e domenica 11 settembre scorsi al polo sportivo S. Martino ha avuto grande successo il 10° autoraduno Incontriamoci in Massa valido per i campionati italiano e regionale Mototurismo, ciò a cura del locale Big River Moto Club. Paolo Gilioli, consigliere delegato allo sport, s'è dichiarato assai "tento per il successo dell'evento". Ha suscitato grande interesse la 2a edizione del Battesimo in moto, rivolta gratuitamente ai bambini dai 6 ai 14 anni, una cinquantina gli iscritti. I partecipanti, muniti di dispositivi di sicurezza e seguiti da un istruttore, hanno avuto a disposizione tre tipi di moto ed hanno percorso il circuito per loro predisposto. Il programma è stato ricco: sabato alle 13 pranzo a cura delle Pro Loco di Castelmassa e Castelnovo Bariano, poi escursione ai musei di Felonica e Bergantino, alla fine cena adeguata. Domenica alle 10 ritrovo davanti al municipio per iscriversi al Motogiro dei due ponti Casatelmassa-Ficarolo-Felonica-Sermide-Castelmassa sul Po, oltre 150 i partecipanti. Cena finale con 200 persone.

TARTUFO SCORZONE

Il tartufo Estivo o Scorzone può essere raccolto dal 1° giugno al 30 novembre in tutto il territorio regionale, ad eccezione di alcune province: Provincia di Pavia: dal 1° giugno al 30 agosto e dal 15 settembre al 30 novembre; Province di Bergamo, Como, Lecco, Monza Brianza, Sondrio e Varese: dal 15 luglio al 30 novembre. La vegetazione normalmente associata a questo tartufo è diversa a seconda dei caratteri climatici della zona. Nelle nostre zone entra in simbiosi di preferenza con farnia, rovere, faggio, carpino bianco e nocciolo. Pur prediligendo suoli ricchi di granulazioni fini e grossolane, si sviluppa in una grande varietà di terreni calcarei, drenati e ciottolosi d'origini geologiche diverse con pH 7-8, in boschi di latifoglie e misti, e in

rimboscamanti con conifere, ma anche sotto piante isolate, senza prediligere alcun esposizione. Fruttifica anche in superficie. Solitario o gregario. Lo Scorzone può svilupparsi in mezzo alle pietre, fra gli interstizi della roccia o nelle conche, ove si è anche accumulato molto humus proveniente dalla decomposizione delle foglie. Rifugge dai terreni fradici preferendo quelli in cui l'umidità non sia prolungata e che si riasciugano prontamente. "Brucia" completamente lo strato erbaceo ed i suoi "pianelli" si manifestano in maniera molto netta intorno la pianta ospite. Si sviluppa e fruttifica per quasi tutto l'anno, infatti il suo micelio genera più fruttificazioni successive. Forma gli abbozzi dei carpofori a metà febbraio e già a fine aprile, si notano

alla superficie del suolo delle screpolature ove emergono i primi tartufi; sollevando i ciuffi secchi

di erba si scoprono dei veri e propri nidi di tartufi. Questa prima produzione di maggio-giugno, da cui l'appellativo di "maggengo", fornisce dei tartufi poco profumati che si degradano facilmente e non sono mai completamente maturi. Il grosso della fruttificazione con carpofori dalle buone caratteristiche organolettiche si ha da agosto a settembre, a condizione tuttavia che vi sia stata qualche precipitazione estiva, altrimenti in luglio la crescita si arresta e i tartufi ancora presenti in terra si seccano o muoiono rapidamente.

Un sistema efficace per trovare il "diamante nero", è quello di cercare la mosca dei tartufi, il cui nome scientifico è *Helomyza* o *Suilla gigantea*. Lunga circa un centimetro, rosso bronzo, dalle ali metallizzate, essa ha un odorato così sviluppato, da individuare un tartufo delle dimensioni di un pisello, ed intorno al tartufo depone le uova, affinché le larve possano cibarsene.

Per chi vuole approfondire l'ecologia, il "pianello", le piante simbiotiche, le piante comari e altro, lo indirizziamo al sito www.andreatartufi.com (nostra Fonte per questa pillola) Il primo giugno si è aperta, nella maggior parte della Regione LOMBARDIA, la stagione del TARTUFO SCORZONE! Le zone del mantovano più vocate sono quelle dell'Alto mantovano, come Monzambano o Cavriana.



Nella foto potete vedere l'interno di un tartufo scorzone ad un ottimo grado di maturazione; se il tartufo è troppo bianco all'interno viene chiamato "Fiorone", significa che è immaturo e di certo non ci delizierà in cucina. Nel caso in cui, al contrario, il tartufo risulti in stato di marcescenza, oppure gommoso, con caratteristiche organolettiche evidentemente non più idonee al consumo, il consiglio è quello di rimetterlo dove lo si è trovato, in modo che le spore possano migliorare la produttività nel futuro. Foto di Federica Iacozzilli

28^a EDIZIONE

Fiera Nazionale

Tartufo Bianco

BORGOFRANCO SUL PO

7.8.9

14.15.16

21.22.23.24

ottobre 2022

PIAZZA MALAVASI
BORGOFRANCO SUL PO (MN)

STAND GASTRONOMICO CON I MIGLIORI PIATTI A BASE DI TARTUFO BIANCO

APERTO TUTTE LE SERE E DOMENICA ANCHE A PRANZO

PRENOTAZIONI

353 43 96 064

349 12 91 899

F

FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI BORGOFRANCO SUL PO

MUSEO CIVICO UN CONVEGNO DI STUDI

L'amministrazione comunale, in collaborazione con il museo civico archeologico e la Sovrintendenza per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio per le province di Rovigo, Verona e Vicenza, in occasione del quarantennale dello stesso museo, ha organizzato a San Pietro Polesine, presso la struttura del campo sportivo, un convegno di studi, ciò sabato 1° ottobre a partire dalle 9.30 (1982-2022, quarant'anni e non sentirli). Il sindaco Massimo Biancardi sottolinea l'"importanza del 40° museale, che onora tutti noi e la comunità scientifica. Un appuntamento da non perdere quello del prossimo 1° ottobre, a celebrare un polo culturale che tutti c'invidiano. A breve sarà formalizzato il programma della giornata di studi con relatori illustri". Giuseppe Zenezini, curatore del museo sampietrese, ci fa una breve cronistoria museale. "Negli anni '70 il compianto maestro William Moretti guidò un gruppo di giovani, iscritti al Cpssae, alla prima campagna di scavi ai Canar di San Pietro Polesine! Dati risultati arrivarono i permessi istituzionali. Si scopri - ricorda - un villaggio palafitticolo del 2000 a.C., il più antico in Polesine: utensili, manufatti, stoviglie, armi... Andando avanti nelle prospezioni vennero alla luce reperti del bronzo medio e finale, oltre che testimonianze preromane. Il materiale fu catalogato e conservato provvisoriamente in un'aula delle elementari, quella del maestro Moretti". Intanto fu coinvolta l'università di Padova e la Regione Veneto fece arrivare i primi finanziamenti. Il gruppo archeologico crebbe di numero e, sempre sotto la guida di Moretti, fu iniziata una nuova campagna archeologica in riva sinistra del Tartaro fossile, ai confini legnaghesi di Torretta, "onde portare alla luce la testa di un ponte romano. Al contrario fu riesumato il basamento di una torre doganale confinaria veneziana del '400, che controllava i finitimi territori

gonzaghESCO-estensi (è rimasto nei secoli il toponimo Torretta Veneta o di Legnago)". "Vennero recuperati - aggiunge il curatore museale - circa 5.400 frammenti di ceramiche quattrocentesche ferraresi (piatti, scodelle, brocche, tazze, ciotole) e tale fu l'eco che la competente Sovrintendenza pubblicò un catalogo di rilievo nazionale". Attorno al 1980, in un quadriennio Giuseppe Zenezini, insieme al fratello Agide e a Pietro Prandini, diede vita ad un team di restauratori, che recuperò e restaurò l'intero materiale di Torretta. Gli archeologi si erano trasformati in restauratori, 300 circa furono i pezzi ricostruiti con perizia rara! Nel 1982 fu così creato in un'aula delle elementari castelnovesi (quella di Moretti) il primo nucleo pro tempore del museo, avendo come giacenza i reperti dei Canar e di Torretta. Nel 1999 nella frazione di San Pietro Polesine l'amministrazione comunale recuperò il piano terra delle ex elementari con una grossa spesa e diede vita al museo civico archeologico attuale, una sede spaziosa, prestigiosa. Finalmente i reperti preistorici, preromani, romani e rinascimentali ebbero una struttura adeguata ai tempi che, sino ad oggi, è stata meta di turismo culturale, didattico, ecologico, avendo ospitato mostre e incontri di studi.



GIUSEPPE ZENEZINI



DON GRAZIANO GIURIATI 50° DI SACERDOZIO

Domenica scorsa 18 settembre tutta la parrocchia di S. Antonio di Padova per il 50° di sacerdozio di don Graziano Giuriati. Alle 10.30 la messa solenne impreziosita dal coro e accompagnata all'organo dal prof. Alessio Verzola. Tanta emozione generale, molti chierichetti in servizio per l'occasione e il parroco all'omelia ha commentato il tutto. Già un paio di settimane prima stessa cerimonia a San Pietro Polesine. "Fui ordinato sacerdote il 2 settembre 1972 in quel di S. Cassiano di Crespino dall'allora vescovo Mocellini, alla presenza di tanti fedeli, familiari, parenti amici, conoscenti. Sono arrivato qui a Castelnovo Bariano 4 anni fa e da allora ho sempre diffuso il messaggio di Cristo con costante umiltà. Ringrazio tutti voi per la bella presenza odierna ma anche e specialmente per il vostro affetto durato sino ad oggi. Un ringraziamento particolare per il vice sindaco Francesco Masini in rappresentanza dell'amministrazione comunale", ha sottolineato don Graziano Giuriati. Alla fine il parroco ha letto un messaggio del sindaco Massimo Biancardi, assente per motivi di salute in cui il primo cittadino "ringrazia don Graziano Giuriati a nome di tutti per il grande quotidiano impegno pastorale, assai apprezzato". Da ultimo il sacerdote ha consegnato ad ogni presente un biglietto illustrato per la celebrazione del 50° della sua ordinazione sacerdotale. L'epilogo allo stand Pro Loco per il pranzo comunitario voluto dalla stessa Pro Loco. Il ricavato è già stato devoluto per le necessità parrocchiali.



UNA SPLENDIDA GIORNATA

Sole splendente, splendida location, splendide persone e splendidi amici! Una splendida giornata insomma, quella che domenica 18 settembre ha fatto da cornice a 80 ex alunni delle scuole elementari di Caposotto che si sono ritrovati per la 6^a volta presso l'osteria La Cucaracha. Tanti volti nuovi e molti affezionati che non se ne sono persi una, un tributo di baci e abbracci tra coloro che dopo molti anni si sono incontrati, tante storie da raccontare, tanti aneddoti, non sarebbe bastata un'intera giornata per scaricare il grande database della passata fanciullezza. Non è mancata neppure la sorpresa all'interno della festa, due fratelli distanti centinaia di km

hanno coronato il loro sogno abbracciandosi dopo tanti anni. Troppe emozioni ma i sorrisi stampati sulle bocche dei "bambini di un tempo" al fine hanno evitato le lacrime sulle guance. Tra aperitivo, tortelli, risotto e tiramisù, preparati con efficienza e professionalità dallo staff della Cucaracha a cui vanno i nostri elogi, il tempo a tavola è volato e prima di lasciarci con un ulteriore giro di "baci & abbracci" tutti si sono riproposti per il prossimo evento del 2023, con grande felicità(!) degli organizzatori (Roberta Bertolasi, Elena Casoni, Marco Ferri, Davide Belluzzi e il sottoscritto).

Alla prossima quindi e buon proseguimento a tutti gli "alunni"!

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

☎ 0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ 0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

CIRCOLO RICREATIVO CAPOSOTTO

Mezzo secolo di vita



**1972 – 2022, 50 anni,
mezzo secolo di vita!**

Sono tanti eppure sembra quasi ieri quando iniziarono i lavori per costruire il nuovo Circolo Ricreativo Caposotto, oggi tutti nel circondario lo conoscono col nome Osteria La Cucaracha. Un intero paese al lavoro per estirpare piante, sbancare, livellare e costruire gli spogliatoi e la recinzione, tutti quanti con entusiasmo e la voglia di dimostrare che la piccola frazione di Caposotto poteva avere un centro dove i propri figli potessero giocare a calcio in sicurezza senza essere discriminati dai "cittadini", l'unico posto

che avevamo era la "banca arginale". Abbiamo voluto esagerare costruendo, seguendo la moda del tempo, uno dei campi da tennis in terra battuta più belli del circondario e una piccola pista da pattinaggio, tanto per non farci mancare niente. Sullo stesso campo dal 1976 al 1987 si sono svolti i bellissimi e unici "Giochi di Fine Estate" dedicati a bambini e adulti sulle orme de i "Giochi Senza Frontiere" in auge in TV a quei tempi, ideati da un gruppo di giovani che con il loro spirito e la loro voglia di fare hanno dato nuova linfa al Centro e culminati, durante l'ultima



edizione con l'unica gara (se la memoria non inganna) del miglior "Tiròt" della zona. Grazie a tale iniziativa ricevemmo dal consiglio direttivo del C.R.C. il titolo onorario di Soci. Di acqua ne è passata sotto i ponti da allora e col tempo molte cose sono cambiate, una in particolare, la costruzione dell'attuale Osteria La Cucaracha usufruendo di un prefabbricato in legno per ex terremotati del Friuli e la demolizione del campo da tennis ormai in disuso per mancanza di giocatori. Sotto il tetto di questa struttura ora si ritrovano i "giovani atleti" di un tempo ad armeggiare con forchette e coltelli grazie alla preziosa opera di un gruppo di volontari

che con la loro dedizione e la maestria dietro ai fornelli riescono ad attirare a tavola centinaia di buongustai ogni anno, un lavoro duro perché tanti weekend sono impegnati a soddisfare le tante richieste ma gli elogi e le riconoscenze degli ospiti ripagano sempre il loro lavoro. A 50 ci siamo arrivati ma quanto ancora si potrà continuare non si sa, la mancanza di generazionale nella compagine dei soci e soprattutto dei volontari incomincia a farsi sentire, anche Caposotto ha cambiato la sua morfologia, molte sono le nuove famiglie con usi e costumi diversi dai nostri, riusciremo a coinvolgerli? Non si sa, comunque il prossimo traguardo sarà il 60°...!



... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni,
affermazioni, comprensioni e altro dal web...

di Samantha Cristoforetti

“Siamo un battito di ali delle stelle: muoiono partorendo gli atomi che ci compongono, ma sono del tutto ignare delle vicende umane, indifferenti ai nostri barlumi di grandezza e agli abissi del nostro ego. Forse guardando le cose da una scala cosmica saremmo più disposti a perdonarci a vicenda la nostra piccolezza, ad aiutarci l'un l'altro a vivere con serenità il nostro breve tempo sulla Terra.”



SAMANTHA CRISTOFORETTI SARÀ COMANDANTE DELLA STAZIONE SPAZIALE!

Che grande notizia è arrivata! Nonostante fosse certo non potesse ricoprire questo ruolo, **Samantha Cristoforetti** assumerà a brevissimo il nuovo ruolo di **comandante della ISS, prima donna europea in assoluto** a ricoprire questo prestigioso ruolo!

Era già previsto inizialmente che Samantha potesse diventare comandante della stazione spaziale nel corso della sua missione Minerva, salvo poi dover (almeno all'inizio) abbandonare le speranze a causa di una riprogrammazione del ricambio di equipaggi a bordo: Cristoforetti sarebbe dovuta tornare a terra prima del previsto, le tempistiche più corte avrebbero quindi impedito di farle assumere quel ruolo.

Tornerà sulla superficie del pianeta un po' più tardi rispetto alle previsioni iniziali, cosa che le permetterà quindi di proseguire con la schedula originaria: il **28 settembre** assumerà ufficialmente il comando dell'avamposto umano più incredibile mai costruito! Dovrebbe rimanere in carica una settimana, ma una settimana che rimarrà nella storia astronautica del nostro paese.

Samantha Cristoforetti nata a Milano nel 1977, è originaria di Malé (Trento), la città in cui cresce. Nel 1994 decide di approfondire il proprio percorso scolastico trasferendosi negli Stati Uniti d'America dove, grazie al programma Intercultura, frequenta per un anno la Saint Paul Central High School di Saint Paul, Minnesota.

Compie gli studi superiori dapprima a Bolzano e poi a Trento, conseguendo anche la laurea magistrale in ingegneria meccanica all'Università tecnica di Monaco di Baviera, in Germania nel 2001.

Nel 2001 inizia la sua carriera di pilota militare venendo ammessa all'Accademia Aeronautica, di Pozzuoli. Completati gli studi, ha passato un periodo negli USA per conseguire la combat readiness, e quindi tre anni presso il reparto, arrivando fino al grado di Capitano.

Nell'ottobre 2004 consegue la laurea triennale in Scienze Aeronautiche presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli con 110/110 e lode.

Nel maggio 2009 è stata selezionata dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e, dopo 5 anni, è diventata la prima astronauta di nazionalità italiana a effettuare un volo spaziale. Cristoforetti nella ISS mentre fa il saluto vulcaniano a ricordo di Leonard Nimoy.

L'11 giugno 2015 dopo 199 giorni e qualche ora sulla Stazione Spaziale Internazionale è avvenuto il rientro sulla Terra, in Kazakistan, alle 15:44 ora italiana.

Nel settembre 2015 è stata nominata ambasciatrice UNICEF durante un evento organizzato dall'Aeronautica Militare.

Ha due figli con il compagno Lionel Ferra, francese ed anch'egli ingegnere.

Il 14 Settembre 2022, l'ESA ha comunicato che ricoprirà presto il ruolo di comandante della Stazione Spaziale Internazionale.

coop

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



PRIMA CHE MI SFUGGA DI ANNE PAULY ED. L'ORMA

❖ Dopo la morte del padre, Anne si ritrova alle prese con una casa da dismettere e sentimenti contraddittori da sbrogliare. E soprattutto ha un'urgenza: ricordare subito, ricordare a caldo quella figura ambivalente e imprevedibile che tanta parte ha avuto nella sua esistenza. Un operaio autodidatta, punk a modo suo, appassionato di filosofie orientali, ma anche alcoliz-

zato e maschio violento, che ha condannato un'intera famiglia a una continua «guerra civile». Quando una lettera inattesa svela tutta la verità su quel fragile colosso, il passato deflagra e ogni certezza vacilla. "Prima che mi sfugga" è la cronaca tragicomica degli strani giorni che seguono a un lutto, intasati dalle ritualità e dalle burocrazie della morte. Anne Pauly scava nel rapporto con un padre ingombrante per scoprire di somigliargli più di quanto non voglia, tratteggiando scene di paradossale ironia in cui, come in certi funerali, il riso si mescola improvviso alle lacrime.

Questo romanzo d'esordio erige un monumento tenero e a tratti buffissimo alla memoria di un vinto.



UNA STANZA PER ADA DI SHARON DODUA OTOO ED. NNE

❖ Quattro donne di nome Ada vivono in epoche diverse. La prima è cresciuta nel Ghana del XV secolo, piange la morte del suo bambino ma non riuscirà a seppellirlo.

La seconda è la prima programmatrice della storia, è nobile e privilegiata, ma questo non basterà a fermare la gelosia del marito quando la scopre in

compagnia dell'amante, Charles Dickens. La terza è detenuta nel campo di concentramento di Mittelbau-Dora, nel 1945, dove è costretta a prostituirsi per le guardie naziste e i prigionieri. La quarta Ada è una giovane londinese appena arrivata a Berlino, è Nera, e tra mille difficoltà cerca una casa per sé e per la bambina che darà alla luce.

I destini di queste quattro donne sono legati da un oggetto speciale, un braccialetto prezioso che ogni uomo sulla loro strada tenta di sottrargli. Le loro storie formano il racconto di un'unica Ada, alla ricerca di una "stanza tutta per sé" dove vivere senza discriminazioni e violenza.

Sharon Dodua Otoo ci offre un romanzo tumultuoso che spazia tra luoghi e mondi diversi, raccontando la storia di una donna che è tutte le donne; e ci conduce in un viaggio che sin dall'inizio dei tempi segna la strada per conquistare la libertà, per preservare la luce del genio e la dolcezza dell'amore.

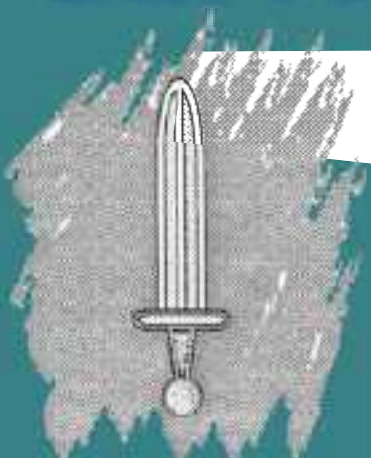
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



FESTIVAL LETTERATURA 2022

la verità del viaggio

*Che sia da una paese all'altro,
o forzato come per l'esiliato o nel tempo, il viaggio ci porta sempre
a ri-conoscere chi siamo veramente*

Evento 147: Il viaggio è un movimento interiore

Nella suggestiva cornice di Palazzo San Sebastiano, Melania Mazzucco intervista Christoph Ransmayr, scrittore austriaco, ritenuto in più grande scrittore in lingua tedesca vivente, diventato famoso anche per i suoi resoconti di viaggio, quando è stato redattore per il periodico Extrablatt. Mazzucco nella sua presentazione, alla ricerca di immagini culturali e vegetali che lo possano rappresentare, lo definisce “uomo di pietra”, come quelli presenti sull'isola di Pasqua, perché capace di far viaggiare il lettore tra il passato e il futuro, così come queste sculture traducono un sapere tradizionale giunto fino a noi, e “araucaria”, come la pianta che si sviluppa in altezza, fino a raggiungere altezze incredibili, alla ricerca della luce; lo definisce però anche “estremo”, dal titolo di una sua opera “Il mondo estremo” (1988, Feltrinelli Editore) perché ha toccato luoghi lontani e forse anche oltre, e “irrequieto”, da un'altra opera “Atlante di un uomo irrequieto” (2012, Feltrinelli Editore) perché ne restituisce la natura vagabonda. A Mantova l'autore presenta la sua ultima fatica “Il

maestro della cascata”, pubblicato il 30 agosto scorso sempre da Feltrinelli. Il racconto, sostiene l'autore, si è guadagnato in breve l'etichetta di “distopico”, ma in realtà la distruzione di cui parla non è molto diversa da quella raccontata dai diversi mass media che utilizziamo per avere informazioni del mondo che ci circonda; si narra infatti di un'Europa distrutta dal nazionalismo, in un futuro fuori dal tempo, e ridotta ad un insieme di piccoli Stati, ciascuno chiuso in se stesso, per i quali l'acqua non è riconosciuta più come bene comune, ma proprietà privata di un piccolo gruppo di privilegiati. Questa narrazione è stata identificata dalla critica come “politica” e l'autore sostiene che chi scrive usa parole nel tentativo di simulare la realtà, perché è da lì che l'ispirazione soltanto può arrivare. La parola per Ransmayr si fa ponte, lo strumento di un “anti-tempo”. “Nessuno – dice – vive nel presente, viviamo nella nostalgia del passato, specie se ricordiamo persone

che non ci sono più, e nella speranza di ciò che deve venire”, in questa dimensione, il tempo presente è solo un ponte, che può essere utilizzato per andare e tornare. L'incontro offre all'autore l'occasione per condividere con l'attento e numeroso pubblico un ricordo familiare: ricorda che da bambino abitava in un luogo compreso tra un grande lago e le montagne e che lui era convinto che quello fosse il posto più bello del mondo, finché un giorno, suo padre, lo portò dall'altra parte del lago, quindi non lontano da casa sua, e gli mostrò che proprio lì, durante la II Guerra Mondiale scorse un campo di concentramento, da cui molti Ebrei e Italiani non fecero più ritorno. Per Ransmayr questo è il momento in cui suo padre distrusse la sua dimensione bambina e gli fece comprendere che esiste una storia davanti alle quinte e dietro le quinte. E questo è stato il grande motore del suo viaggiare e del suo raccontare “Durante i miei viaggi più che luoghi, ho incontrato persone”.



CHRISTOPH RANSMAYR CON MELANIA G. MAZZUCCO



SILVIA FERRARA E GIORGIO MANZI CON SILVIA BENCIVELLI AL CENTRO

Evento 156: Io sono diventato la mia scrittura

L'autore Kader Abdolah, autore di origine iraniana perseguitato dal regime dello scià e poi da quello di Khomeini, rifugiato politico in Olanda dal 1988, considerato l'autore del secondo libro più bello di tutti i tempi in lingua olandese, incontra il giornalista de *Il sole 24 ore* Stefano Salis nella Basilica Palatina di Santa Barbara. Scopo dell'incontro è parlare del suo ultimo libro *"Il faraone d'Olanda"* (2022 Feltrinelli Editore), ma in realtà l'autore ha parlato di come la sua vicenda personale si riversi nelle storie che racconta. I temi dell'esilio, della perdita della memoria e del desiderio di tornare a casa sono diventati i protagonisti indiscussi di un intervento che è stato allo stesso tempo divertente, la carica ironica dell'autore è innegabile, ed emozionante, quasi fino alle lacrime. Il tema del "ritorno a casa" è un tema che secondo

l'autore caratterizza la nostra epoca "milioni di migranti si muovono verso l'Europa, alla ricerca di una casa e di fortuna, ma nel profondo della loro anima, ciascuno di loro vuole tornare un giorno".

La perdita della memoria è un modo per parlare del tempo che passa, dell'invecchiamento, e della paura di perdere te stesso. "L'esilio - racconta Abdolah - mi ha insegnato a credere nell'Essere Umano e nella pietà. L'esilio aiuta ad avvicinarsi a se stessi. Quando tu vivi nel tuo paese, nella tua casa, ascolti solo la musicalità della tua lingua, ti conosci solo in parte.

Ma quando entri in contatto con altre lingue e culture e con un'altra bellezza, allora conosci qualcosa di nuovo di te. Oggi (l'autore scrive in olandese) scrivo meglio di tanto tempo fa, perché adesso c'è dentro un altro modo per parlare del dolore e di ciò che ho vissuto", perché in ogni lingua e in ogni cultura si annidano sfumature

diverse, modi diversi di sentire e guardare al mondo. Alla domanda del pubblico sulla Sua voglia di tornare a casa, risponde in modo così autentico da togliere il respiro "Della mia terra mi manca l'essere umiliato. Il governo iraniano umilia chiunque, la mia famiglia, i miei amici, mentre io posso andare ovunque ed essere riconosciuto e stimato. E questo non è giusto."

Evento 169: Se questo è un Homo

Silvia Ferrara, professoressa ordinaria di filologia micenea e civiltà egee all'Università di Bologna e Giorgio Manzi antropologo, paleontologo, docente universitario e divulgatore scientifico italiano; socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, discutono invece con Silvia Bencivelli giornalista radiotelevisiva, di *Homo Neanderthalensis* e di *Homo Sapiens*. Se il primo è collocabile tra i 300 e i 40 mila anni fa in quella che per noi oggi sono l'Europa e la Siberia, il secondo invece compare 200 mila anni fa nell'Africa sud Sahariana. Questi individui, che per molto tempo i libri di storia hanno presentato come due variazioni di una stessa specie, in realtà rappresentano due specie diverse e questo è provato da studi paleoantropologici che mettono in evidenza piccole e grandi differenze anatomiche e strutturali. Entrambi per esempio sono dotati di un cervello tutto sommato grande, ciò che cambia però è la forma del cranio, per esempio; allungato quello dell'uomo di Neanderthal, più rotondo quello del Sapiens. Cosa implica la forma del cranio? A conti fatti comporta uno sviluppo del cervello diverso e potrebbe essere proprio questo alla base della scomparsa del Neanderthal, che resistette comunque a più glaciazioni e anche a diverse eruzioni vulcaniche, a favore del Sapiens. Ciò che è certo è che a partire da 100 mila anni fa queste due specie entrano in contatto tra loro, dando vita ad una introgressione di cui anche oggi noi tutti portiamo le tracce nel DNA. "Non c'è un'armata di Sapiens che sconfigge i Neanderthal - racconta Manzi - semplice-



STEFANO SALIS INTERVISTA KADER ABDOLAH

trovato a dover risolvere problemi nuovi determinati da cambiamenti ambientali e nuove necessità “sociali”, ciò che affascina è come un incontro di un’ora possa portare a mettere in discussione un modo antico di parlare di preistoria, in cui si tenta di costruire una linea del tempo, laddove invece la linea è semmai geografica e si sviluppa attraverso i ritrovamenti di ciò che resta dei nostri antenati, che ancora oggi a distanza di milioni di anni ci raccontano qualcosa di noi.

- mente è sopravvissuta la specie che meglio si è adattata all’ambiente che andava trasformandosi dopo l’era delle glaciazioni.” Ciò su cui entrambi gli esperti sono d’accordo è che il Sapiens abbia dato origine alla scrittura e ha lasciato testimonianza di possedere un pensiero simbolico “la cosa meravigliosa – rivela Ferrara – è che ad un certo punto l’Essere Umano riesce a trasferire su una superficie piana (come la parete di una grotta) segni che rappresentano una realtà tridimensionale (come la rappresentazione di un animale) e lo fa con un intento comunicativo che può essere insegnare a cacciare ma anche semplicemente “mostrare” qualcosa che ha visto.

La capacità linguistica è biologica e l’evoluzione del cervello, nella sua struttura asimmetrica, è iniziata 2,5 milioni di anni fa, quindi molto prima che l’homo cominciasse a parlare; è plausibile pensare che ci sia stata una fase di linguaggio gestuale e che proprio la produzione di manufatti, e quindi l’uso delle mani, sia stato prodromo del linguaggio, intendendo le fasi di produzione di un oggetto una sorta di sintassi: cioè un insieme di passaggi, collocati in un ordine logico e temporale. Le teorie più diffuse sostengono che il linguaggio sia apparso contemporaneamente alla burocrazia, cioè come strumento di controllo delle società complesse. Non è da escludere che il Sapiens Sapiens, con i suoi frammenti genetici del Neanderthal, si sia



LUIGI LUI E CHIARA MORA INVIATI DI SERMIDIANA AL FESTIVAL



È il momento d'imparare!

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com







ALFA ROMEO 1600 SPIDER DUETTO “MA IN ATTENDERE È GIOIA PIÙ COMPITA”



❖ Come forse avrete capito dai parecchi volantini sparsi in giro per Sermide, in cui sono rappresentate foto che ritraggono il sottoscritto in atteggiamenti alquanto discutibili, mi sono laureato, e qual è la macchina più adatta a celebrare questo traguardo? Ovviamente l'Alfa Romeo 1600 Spider Duetto “Osso di seppia” del 1967.

Il motivo è semplice: quest'auto è diventata famosa sul grande schermo, motivo per cui è celebre anche oltreoceano, grazie al film “Il Laureato”, pellicola del 1967 con protagonista Dustin Hoffman, e di cui ho parlato anche lo scorso anno in un articolo.

Prendiamoci un minuto per apprezzare le armoniose forme di questa Alfa: sono sincero, non credo di aver mai parlato di un'auto più incantevole di questa. La dicitura “Osso di seppia” non centra nulla con Montale, ma è la forma della carrozzeria che richiama la conformazione della conchiglia di cui è provvisto il noto cefalopode e in virtù sia delle forme della coda e del frontale arrotondate, che delle fiancate convesse e la linea di cintura bassa.

L'Alfa Romeo Spider Duetto non è solo bella da guardare, ma è anche divertente da guidare, è comunque un'Alfa, e in auto come queste il piacere di guida è sempre al primo posto: intanto è leggera, pesa solamente 940 kg, il motore a 4 cilindri da 1570 cc con due carburatori a doppio corpo orizzontali Weber del 40, sviluppa 109 CV e 139

nm di coppia a 6000 giri, abbinato ad un manuale a 5 marce. Aggiungeteci il fatto che è decapottabile e il tutto diventa magico: il vento fra i capelli, il sole, la sinfonia del supremo propulsore AR00536 che muove quest'auto incredibile, sono tutti elementi che assieme all'auto contribuiscono a rendere gioiosa anche la giornata più storta.

L'unica cosa è accertarsi bene che il tempo sia buono, perché la capotta in tessuto va alzata e abbassata con molta cura per evitare di rovinarla, ed essendo logicamente manuale, sono necessari un paio di minuti, tempo sufficiente per farle assumere il ruolo di catino, per cui occhio al meteo!

Stare su un'auto come questa ci si sente importanti, si ha la sensazione che chiunque incroci il tuo sguardo pensi: “quando sarò grande voglio essere come lui” ed attiri verso di te tutte le attenzioni, insomma è un'auto molto egocentrica e vanitosa. D'altronde come potrebbe non esserlo, è una vera e propria opera d'arte ambulante, è come se alla Gioconda avessero messo i semiassi.

Nonostante i 55 anni di età, la Spider Duetto non è per niente lenta, infatti arriva fino a 185 km/h con uno 0 a 100 in meno di 11 secondi, che oggi può sembrare un numero modesto, ma ricordate che è del 1967 e comunque non è fatta per fare il tempo al Nürburgring o vincere una gara di velocità, ma per sfrecciare su delle strade di campagna con occhiali da

sole e sembrare la persona più cool mai esistita e il tutto è reso ancora più teatrale dalla sgargiante colorazione di un rosso intenso.

Gli interni sono molto eleganti e rifiniti, con portiere in pelle nera, così come i morbidi e comodi sedili, la plancia ha la stessa tonalità della carrozzeria e ospita i quadranti analogici con a destra il tachimetro in miglia poiché questa Duetto è stata importata dagli USA, e il contatore dei giri sulla sinistra. Infine al centro l'elegante leva del cambio marchiata Alfa Romeo dietro all'accendisigari e un abbondante e pratico posacenere; è un'auto degli anni '60, tutti fumavano all'epoca. Un dettaglio che non avevo mai visto sono le cinture di sicurezza che per gli standard moderni sarebbero definite non convenzionali, infatti sono simili

alle cinture di sicurezza che troviamo sugli aerei di linea, non sulle auto.

Le quotazioni per quest'auto sono tutt'altro che basse: questa è la prima serie ed abbastanza rara. Per un 1300 junior, quindi la più economica, il prezzo si aggira attorno ai 30.000€, dipende logicamente dal chilometraggio e lo stato di conservazione, per una 1600 ovvero l'auto in questione ha una quotazione che balla attorno 40/45.000€, dipende sempre dai parametri sopracitati, infine per la più potente ed esclusiva 1750 Veloce il prezzo può decollare ben oltre i 60.000€.

L'ho detto e lo ripeto quest'auto è semplicemente meravigliosa e finora non ero mai salito su un'auto più bella di questa, che rappresenta appieno la Dolce Vita degli anni '60.

Marca	Alfa Romeo
Modello	1600 Spider Duetto “Osso di seppia”
Motore	4 cilindri NA 1570 cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	109 CV
Coppia	139 Nm
Peso	940 kg
0-100	10.9 sec
Velocità Max.	185 Km/h

W I NONNI!

❖ Il 2 Ottobre si celebra la Festa Nazionale dei nonni, che ci offre uno spunto utile per riflettere su quanto sia fondamentale il ruolo che ancora oggi essi ricoprono nella nostra società. Ad istituire la Festa è stata la legge 159 del 2005, allo scopo di ricordare l'importanza del ruolo svolto dai nonni nell'ambito familiare e sociale. Sono infatti sempre più numerosi quelli disposti a prendersi cura dei nipoti, ad averli interamente per sé in alcuni momenti, anche a portarseli in viaggio, a dare insomma un aiuto sostanziale ai genitori. Per ogni bambino o ragazzo sarà facile ricordare, anche da adulto, i giorni passati in compagnia dei nonni, le storie raccontate, i giochi, tutti i momenti di questi indelebili rapporti fatti di spontaneità e di un amore incondizionato. Un fatto è certo, ci sono delle differenze tra i nonni di cinquant'anni fa e quelli di oggi. Allora sembravano veramente anziani, addirittura più di quanto in realtà non fossero: non facevano sport, non si tingevano i capelli, vestivano di scuro, si portavano dietro i loro acciacchi pensando di non poter porvi rimedio. Oggi sono meno austeri, hanno un aspetto giovanile, curano corpo

e abbigliamento e, se possono, continuano ad avere una vita dinamica: guidano l'automobile, prendono treni e aerei, usano il telefonino e, soprattutto, non pensano di essere vecchi, semmai si considerano degli adulti maturi. In più, i nonni e le nonne di questa generazione nel corso della loro giovinezza hanno vissuto, direttamente o indirettamente, tutte quelle trasformazioni culturali, sociali, psicologiche, politiche e musicali che hanno caratterizzato il periodo a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. Sono stati i loro coetanei, a infrangere vecchi tabù, a realizzare un cambiamento radicale nei rapporti uomo-donna, ad affermare con successo una serie di libertà civili e individuali, a intaccare, all'interno della famiglia, il tradizionale autoritarismo paterno. Ora, se qualcuno in età giovanile si sta chiedendo in che modo occupare questo giorno o che cosa bisogna fare di preciso, per celebrare la Festa Nazionale dei nonni, la risposta è: trascorrete del tempo con loro! Porgete l'orecchio ai loro racconti e condividete con loro un giorno speciale: sembra un gesto di poco conto, eppure di certo lascerà nel cuore un ricordo prezioso, da custodire!



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



(poesia nell'aria)

Quando si pensa ai nonni salgono alla coscienza tutta una serie di sensazioni: profumi di cucina e di baci che sapevano di borotalco e di fragranze fiorite e delicate, immagini seppiate di ferri per segare l'erba, di canne da pesca, di orti... Ognuno, chiudendo gli occhi, rivede e rivive.

Orti

di Zena Roncada,
in *Un fiume di racconti*,
Edizioni Sermidiana, 2008

Che l'Orto di casa fosse lasciato a sé, senza una mano a squadrare cordoli e a drizzare paletti, era un dispiacere per tutti. Uno spazio così grande, che pure confinava con la caserma dei finanzieri. Con vista sulla ferrovia morta. La Rosa miamamma ci pativa abbastanza. Specie se guardava l'orto della vicina, che spolverava anche i fiori delle zucchine. La Dina mianonna aveva un'idea poetica dell'orto e se l'era tenuto come un giardino: una fila di dalie e un rettangolo di insalata, una fila di astri e un rettangolo di radicchio rosso e così via, fino ad arrivare alle fragole in fondo in fondo, un po' fuori mano, ma solo ad evitare tentazioni e cedimenti.

Complice d'estro creativo era il vecchio Nèlo, un po' giardiniere un po' ortolano, che la seguiva con la carriola, cantando, curvilineo, "La vita è beeeella e me la voglio godeeeer". Fazzoletto rosso sul collo in tinta. Ora che la Dina non c'era più, coi suoi sacchetti di semi attaccati alla trave del rustico e i suoi traffici di tuberi da fiore, sparito anche il Nèlo, nessuno qui aveva l'inclinazione. Al massimo la cura del giardino davanti, di ortensie peonie e fior di vetro. Al massimo. Dopo un periodo di entusiasmo per le anatre mute, progressive colonizzatrici di spazi assegnati alla lattuga, sfacciatissimi pennuti cui non

si aveva il coraggio di tirare il collo, la Terra era rimasta improduttiva. Una terra con le erbe crescenti e dure, con la vite che faceva quel che poteva e le prugne di Santa Rosa, che rifiutavano di maturare. Scendevano solo se oltraggiate da un verme, che schifavano sputando una resina giallina, in segno di rifiuto. Quando le erbe divennero così alte che andò persa la tartaruga, si decise che bisognava far qualcosa. Mio padre partì per primo, col sacro fuoco del badile: partì alla lontana, per risalire alla causa prima, al motore immobile di tanto degrado. Individuata la gramigna del cortiletto come colpevole in primis, iniziò da quell'incerta area di frontiera. Andò a finire che, sistemati per bene i sassi, cacciata la gramigna e rifatti i dentelli di mattoni alle aiuole, per l'orto non ci fu più né fiato né fantasia. Germogliarono spontaneamente le zucche con scenari fiabeschi e sembrò un segno del destino.

Si presentò la vecchia del latte, una mattina. Lo vendeva nella casa alla curva della strada, in bocca all'argine. E c'era da andarlo a prendere nel pentolino di alluminio col coperchio, perché sembrava uno sgarbo fatto alla vecchia prendere quello nella bottiglia. Uno sgarbo grande. Anche se era scomodo tornare col pentolino pieno: non si poteva correre e neanche cantare né tantomeno ballare. C'era da camminare dritti e far finta di essere su una passerella. "Ci si pensa noi all'orto - disse - e si fa a metà".

La Rosa miamamma mica ebbe cuore di chiedere chi abitava quel "noi". La

vecchia del latte venne il giorno dopo, accompagnata dal marito col bastone bianco e la voce buona, la mano sempre appoggiata sulla sua spalla. Era bello vederli lavorare vicini vicini, sulla stessa linea di terra da liberare. Un sacco sotto le ginocchia. Il vecchio riconosceva toccando erbe e foglie e sentendo l'odore sulle mani... e la vecchia gli diceva che sì, quella era menta matta da levare o un pissalet senza importanza.

Non si poteva stare nella poltrona a leggere e sapere che nell'orto si lavorava anche con gli occhi chiusi; non si poteva giocare e far finta di niente; neppure cucire alla macchina. Con miamamma e il bambino, si usciva ad aiutare e ad ascoltare il vecchio che sapeva tutto e parlava quieto, spiegando le cose. Ascoltavalaradio e lariaccendevaconlasuavoce,framalva e piantinedisedano.

Era la politica in dialetto. Era sicuro che il mondo sarebbe cambiato, una volta o l'altra. Perché lui guardava avanti anche senza vedere. E che lo ripetessimo anche a mio padre, la sera, quel che lui aveva sentito, alla radio. Così si strappava l'erba, insieme. Si salvavano vecchie piante buone. Si zappettava per nuovi impianti. E le parole del vecchio non avevano né rabbia né aceto. Sembravano venire da un mondo dietro l'angolo, di lavoratori con la casa bella e calda, di alberi con frutti d'occhiali e libri. Un mondo in cui nessuno sarebbe tornato a prender botte sulla testa da gente in camicia nera. Tante botte, fino al buio.

Pavimenti drenanti

IL CALCESTRUZZO CHE FA BENE ALL'AMBIENTE

❖ La **LineaCEM SRL-pavimenti industriali** è un'azienda leader sul territorio Mantovano e Veronese, con alle spalle anni di esperienza, cresciuta, adottando continuamente tecniche sempre più innovative per le varie lavorazioni. Oggi si avvale di **tecnologie di ultima generazione** per fornire risposte e servizi eccellenti, cercando di ridurre di parecchio i tempi di lavorazione, e, nel contempo garantire le esigenze e del cliente.

I lavori vengono organizzati coniugando **adeguatezza, qualità e cura dei dettagli**. Da qui, una particolare attenzione, sempre maggiore negli ultimi anni, a sostegno dell'ambiente, per ridurre gli agenti inquinanti che il Calcestruzzo può contenere nelle tradizionali pavimentazioni in genere. LineaCEM SRL, da anni propone la formazione di **Pavimentazioni Drenanti** sia alla clientela del Settore Pubblico (per opere come camminamenti in zone verdi, parchi, piste ecc...) come anche nell'ambito del Privato.

Un primo vantaggio derivante dall'impiego di calcestruzzo drenante consiste nella possibilità di restituire l'acqua piovana "filtrata" al sottosuolo. Sono una valida risposta di drenaggio ai conseguenti allagamenti che si verificano con frequenza crescente a causa delle precipitazioni intense e improvvise causate dal cambiamento climatico.



Questa caratteristica permette alle acque piovane di attraversarlo facilmente e di filtrare nel terreno, ricaricando la falda ed evitando il ruscellamento nei corsi d'acqua. Inoltre il calcestruzzo drenante permette la separazione di idrocarburi e metalli pesanti che si accumulano come sedimenti sulle superfici e che sono la maggiore causa di inquinamento nelle nostre città.

Un altro aspetto ancora più sorprendente, è la possibilità di poter garantire, senza limitazione alcuna, l'approvvigionamento di acqua agli alberi a dimora negli spazi pubblici.

Con l'impiego del cls. drenante, si può anche ottenere un **abbassamento delle temperature in clima caldo**, specialmente sulle pavimentazioni di parcheggi, marciapiedi, piste ciclabili e percorsi pedonali, grazie alla sua porosità e alla colorazione tendenzialmente chiara. Si possono ridurre le temperature delle pavimentazioni fino a circa 3 gradi centigradi rispetto a una pavimentazione tradizio-



nale in calcestruzzo semplice. La formazione delle isole di calore contribuisce al peggioramento delle condizioni ambientali e a un aumento dei consumi energetici, soprattutto in estate. Ogni lavoro è specifico ed ha esigenze differenti. Per questo la pavimentazione drenante viene proposta come soluzione adattabile, destinata ad usi diversi.

Le applicazioni più frequenti riguardano:

- ▶ Piste Ciclabili
- ▶ Parcheggi
- ▶ Strade di montagna
- ▶ Strade vicinali
- ▶ Cimiteri
- ▶ Camping
- ▶ Aree pedonali
- ▶ Vialetti di Parchi e Ville

Le colorazioni sono molteplici, come anche le finiture, che permettono di immagazzinare la luce solare durante il giorno e di rilasciarla durante le ore buie, per un effetto luminoso che dura fino al sorgere del sole. E' possibile avere l'effetto fotoluminescente sia con finiture bianche che con finiture colora-

te, per un effetto personalizzato unico nel suo genere. Sostenibilità, sviluppo e rispetto per l'ambiente, sono alcuni principi fondamentali che LineaCEM SRL intende favorire. Siamo convinti che, in futuro, anche le **"Pavimentazioni drenanti potranno fare bene all'ambiente!"**

1_Drenante senza rilasci tossici nell'eluato: drenando oltre 200 l/m2 ·min la superficie rimane sempre asciutta, senza alterare la composizione dell'acqua drenata e senza inquinare gli strati di terreno sottostante

2_Migliora la salute delle piante inattaccabile dalle erbe infestanti, risolve il problema delle radici che risalgono in superficie, lasciando passare acqua e ossigeno nel sottosuolo, fondamentali per la vita delle piante.

3_Non è un rifiuto speciale: in fase di smaltimento non richiede particolari autorizzazioni o trattamenti, e può essere addirittura riciclato.

Contattaci per valutare assieme le soluzioni più adatte a te.



Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA (Mantova)

via Antonio Meucci 53

TEL. 0386 832275

FAX 0386 830482

info@lineacem.it

www.lineacem.it

INIZIA LA SCUOLA DELL'INFANZIA

E siamo tornati. Finalmente.

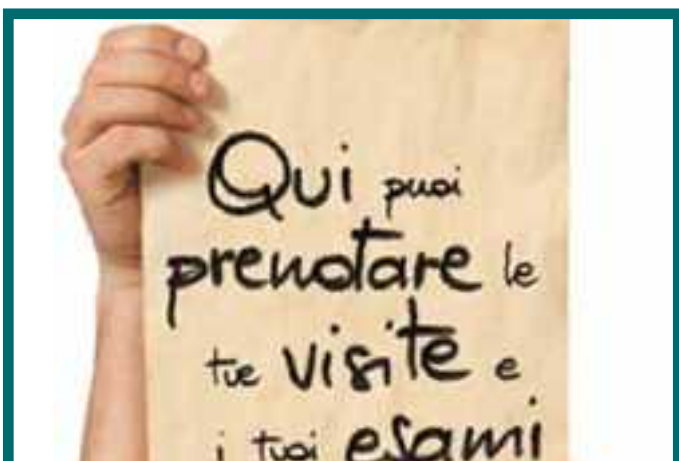
Il 5 settembre sono iniziate le lezioni nelle scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Sermide e sono tornate le voci e le corse dei bambini.



❖ Sembra passata un'eternità dall'ultimo giorno di giugno. Benvenuti è scritto sulla porta, un cartellone colorato che risalta come i disegni preparati il primo giorno di scuola con i propri nomi su mongolfiere che come i bambini iniziano il loro cammino salendo le scale verso la porta aperta. I nuovi, piccoli, accompagnati dalle mamme hanno preso confidenza con l'ambiente, il giardino e i giochi mentre i "veterani" si ritrovano per un altro anno insieme.

Belle le immagini dei bimbi che con gioia trascorrono il loro primo giorno di scuola, nella normalità. E' importante per una comunità avere una scuola attiva e propositiva che si mantiene un punto di riferimento anche a partire dalle creature di tenera età. La vicinanza è anche semplicemente ascoltare le voci e le canzoni che escono dalle aule, si diventa "complici" anche solamente con la memoria di un ricordo, lontano, ma mai staccato e banale. Si rimane giovani nella mente semplicemente pensando di quanto si è stati giovani nel corpo.

Anche quest'anno ci saranno bellissimi momenti all'aperto in collaborazione con le attività del paese, proposte ed iniziative che cercheranno di rendere sempre diverse le giornate con l'intento profondo di far nascere e crescere la voglia di vivere la "Scuola" con la lettera maiuscola. Facciamo un grosso in bocca al lupo a tutti i protagonisti sperando che la normalità ci accompagni a lungo in questo viaggio importante.



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



I LIBRI DI SERMIDIANA

Sermidiana durante il suo percorso quarantennale ha pubblicato testi su diversi argomenti di carattere locale: dalla storia alla cucina, dalle tradizioni e dal dialetto, ai racconti. L'interesse suscitato è stato notevole tanto che una parte di essi è andata esaurita nel corso del tempo.

Mese dopo mese vengono riproposti per argomenti tutti i libri che Sermidiana ha pubblicato, o a cui ha collaborato, offrendo a tutti l'opportunità di godere della loro lettura. Si possono acquistare richiedendoli nel nostro ufficio di via Indipendenza 63, mentre per quelli esauriti, è possibile consultarli presso la biblioteca di Sermide

dialetto

PARLA CUM AD MAGNI

**Dalla presentazione
di Gianfranco Maretti Tregiardinì**

❖ Nella lingua le parole sono parole, da scrivere da dire. Nel dialetto sono bocconi da masticare, sorsi da bere, materia linguale da appallottolare.

Come può il dialetto essere scritto? E' un artificio. Ma un artificio è anche un gioco, e noi stiamo al gioco.

Le parole dialettali autentiche sono *dli feti 'd salàm di bevrinvìn dli ciòpi 'd pan o pan e us vert s'la ua propia mal, sono 'l gabàn e la panina, sono budèli canèli budenfli o stlà. La butega dli braghi o dal spendar, la so natura. Alvadör padidör culàta mulàdi brancàdi svimnàdi. La svimna l'è la surèla 'dla stropa, la stropa l'è la sia di strupeì. Ma adess 'l salgàr l'è 'dventà 'l salass. Ahinoi. Il dialetto è falsato da ambizioni pseudoitalianeggianti.*

Le scuole d'italiano sono quasi più necessarie in Italia che all'estero. Le scuole di dialetto sono - dovunque - da invocare. Il dialetto autentico è delizia. Delizia del palato, della lingua e del fiato. Il dialetto autentico è affetto bontà.

Noi continuiamo gli antenati come il ramo più alto e lontano continua la radice. Noi trasfiguriamo. Noi non dimentichiamo le inenarrabili fatiche incise nelle parole dialettali. Il dialetto autentico è storia, spietatamente storia.

'L prim'an iè rosi e violi

'L second'an iè pèssi e fassi

'L ters'an iè mus e grugn

'L quart'an iè cals e pugn

Questa la vita matrimoniale in una delle tante tavole della legge - durissima non mutabile - delle nostre antenate.

Prima 'ghera sta 'l smurusàr o far scapàr o 'n qualdùn ch'ag faua la cros cui dent (ma l'era 'n puvrèt) o 'inlusiòn d'un squasamarleti. Vivide brevi illusioni, come una fiammata *'d canvin sota 'l camìn.*

Amate il dialetto, genti vicine genti lontane, parlate il dialetto insegnate il dialetto. Ma, meraviglia delle meraviglie, è - ricordate - cantare in dialetto, pregare in dialetto. ■



Autori: Federico Motta - Lino Gavazzoni
Disegni: Maurizio Santini
Anno: 1996
Editore: Sermidiana
Pagine: 344
Prezzo: 15 euro



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

**offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide**

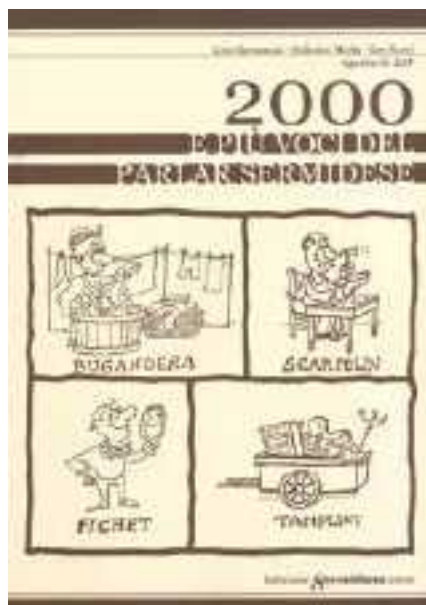
**offerte
speciali
giovedì
mattina
a Carbonara**

**offerte
speciali
sabato
mattina
a Castelmasa**

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

2000 E PIÙ VOCI DEL PARLAR SERMIDESE

❖ L'opera è un compendio della parlata dialettale di una zona specifica dell'oltrepò mantovano. Il dialetto è una lingua prettamente orale che va inesorabilmente perdendo di giorno in giorno la propria funzione comunicativa: la prossima generazione probabilmente ricorderà solo qualche parola della parlata dei nonni. Sermidiana ha realizzato questa edizione che cerca di ricreare il dialetto non solo scritto (ed è già un'ardua operazione), ma pure illustrato nelle sue parole più significative e poi riprodotto vocalmente, recuperando storie, filastrocche, preghiere, proverbi, tramandati da sempre di bocca in bocca. La certosina ricerca lessicale di Lino Gavazzoni e di Federico Motta è durata praticamente una vita, sorretta dal loro amore per la terra natale e per le sue tradizioni; Ero Rossi ha raccolto tutto questo prezioso materiale e con pazienza e con sapienza lo ha ridotto, scegliendo poco più di duemila parole e mantenendo solo le voci che non trovano riscontro diretto nella lingua italiana. Poi la mano esperta di Zap (al secolo Vincenzo Zapparoli) ha reso in vignetta le parole che si prestavano meglio, con il chiaro intento di farci sorridere. Un'opera completa, quindi, che dovrebbe stimolare la memoria e l'immaginazione di ben quattro generazioni: dai giovanissimi, che attraverso le vignette e le spiegazioni rivivranno la lingua dei nonni, ai più anziani, che potranno ricordare i tempi in cui la bicicletta si diceva *la rigula*.



Autori: Lino Gavazzoni, Federico Motta, Ero Rossi
Disegni: Zap
Anno: 2000
Editore: Sermidiana
Pagine: 272
Prezzo: 15 euro

Stampato nel settembre 2000 il volume raccoglie anche una breve summa di articoli tratti dal nostro mensile Sermidiana (nella ricorrenza dei primi vent'anni di pubblicazioni) per dare un saggio dell'iter editoriale fatto di sport, di arte, di tradizioni, di storia locale, di realtà economica, di politica sermidese, di persone, ma anche di invenzione e di immaginario.



UN FIUME DI RACCONTI

❖ Sermidiana, ha scritto, [...], il vissuto della gente di qua e di là dal Po, con la volontà di recuperare gli aspetti e le voci della nostra cultura e della nostra storia. Accanto al grande fiume si è svolta la quotidianità di uomini e donne, con le loro azioni, progetti, emozioni, sogni, che puntualmente il giornale ha registrato per rendere pubblico, condivisibile a tutti, una crionaca che è anche cultura. Chi si trova in queste righe sicuramente si lascerà condurre per mano nel ricordare e nel riassaporare certe atmosfere così care, quasi magiche. I nostri raccontatori hanno colto, attraverso il loro immaginario, l'aspetto più umano di queste persone. Nei racconti la trasposizione artistica coglie soprattutto la padanità di questi gesti quotidiani per sublimarli e, insieme ai personaggi e ai paesaggi, consegnarli arricchiti alla comunità. Giuseppe Giusti scrisse: "Il fare un libro è men che niente, se il libro fatto non rifà la gente". Leggere questi racconti è un modo per recuperare noi stessi, ma anche per fermare un Tempo, un Sentire, un Immaginario.

Autori: AA. VV
Disegni: Alessandro Sanna
Anno: 2008
Editore: Sermidiana
Pagine: 120
Prezzo: 10 euro

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



REPORTAGE DAI "VIAGGIATORI" DI SERMIDIANA

Viaggiare in Vietnam!

UN PAESE SORPRENDENTE DOPO IL DIFFICILE PASSATO

Il passato di questo paese, travagliato da una guerra durata quindici anni, è alle spalle. Oggi Il Vietnam è un paese che presenta ai visitatori la sua bellezza data da paesaggi affascinanti (con una geografia segnata dal Fiume Rosso a Nord e dal Mekong a sud) e dal recupero di una storia di oltre 4.000 anni: dagli spettacolari scorci delle baie ai paesaggi dell'entroterra, con i tipici terrazzamenti delle risaie, passando per i templi, i musei e i tipici mercati dei centri cittadini. Stando all'esperienza dei nostri viaggiatori, il Vietnam regala molte emozioni e spunti di riflessione sulla forza di un popolo che conserva il suo spirito e la sua cultura. Il settore turistico è in continuo sviluppo e l'obiettivo di quest'anno, era quello di attirare cinque milioni di turisti. Cosa ci viene segnalato?

La baia di Ha Long, "dove il drago scende in mare"

❖ Luogo simbolo del Vietnam e patrimonio dell'umanità UNESCO dal 1994, la Baia di Ha Long è uno dei siti più affascinanti dell'intero paese e una delle destinazioni di punta del turismo. Si tratta di un'insenatura, nel Golfo del Tonchino, che conta circa 2000 isolette calcaree e numerose grotte carsiche. Le isole maggiori, nell'area meridionale, hanno rilievi intorno ai 100-200 m. dati da rocce calcaree ricoperte di vegetazione che si "tuffano" nelle acque cristalline della baia, creando un paesaggio spettacolare. La maggior parte degli abitanti vive su case galleggianti o nei quattro villaggi dell'area. In passato, la popolazione viveva di pesca e acquacoltura mentre oggi le attività sono più varie grazie allo sviluppo di turismo e servizi. Sono possibili allettanti "gite" in barca alla scoperta delle grotte e delle spiagge degli isolotti principali.



Una suggestiva immagine della Baia di Ha Long

Hanoi

Hanoi, la capitale del paese, sulla riva destra del Fiume Rosso, è un centro ricco di vita e di storia. Il nome attuale si scompone in hà (corso d'acqua) e hoi (in mezzo), quindi significherebbe la città "tra i corsi d'acqua". Il paesaggio urbano è in effetti caratterizzato da numerosi laghi (come il lago "della Spada restituita"), da molti edifici religiosi confuciani e taoisti ma anche dai simboli del passato coloniale come la cattedrale di S. Giuseppe. La città vecchia conta invece molte pagode buddiste. Esplosione demografica e sviluppo economico ne fanno oggi una metropoli emergente; centro universitario e culturale, Hanoi conta i principali musei del Paese.

Ho Chi Minh

L'antica Saigon, ribattezzata Ho Chi Minh in onore del fondatore del Vietnam socialista, è il più grande centro del sud; una città ricca di storia ma che oggi è anche la capitale commerciale e finanziaria del Vietnam. Un tempo semplice villaggio di pescatori lungo il Mekong, conobbe un forte sviluppo durante il colonialismo francese e oggi le architetture di questa "Parigi dell'est" sono ancora presenti in alcune zone; bastano però pochi passi per immergersi nelle atmosfere diverse e brulicanti di vita delle vie e degli empori di quartiere.

Hoi An

Il nome significa "luogo d'incontro pacifico" e i nostri viaggiatori ci dicono che Hoi An è uno dei luoghi da non perdere per i suoi canali e per il mix di stili architettonici della città vecchia, patrimonio dell'umanità Unesco dal 1999. Tra le vie di Hoi An si può scoprire il meglio della produzione artigianale e molti sono i piccoli musei che mettono in mostra la manifattura locale. Bisogna aspettare la sera però per la suggestione della città illuminata da migliaia di lanterne. Il simbolo



Una folcloristica ma reale immagine del mercato di Hoi An

cittadino, il Ponte Coperto Giapponese, risalente al XVII sec. collega le due sponde del fiume Thu Bon.

Hue

Hue, un tempo capitale del Vietnam, è oggi una cittadina attraversata dal "Fiume dei Profumi" così detto perché i fiori dei frutteti che crescono sulle sue rive cadendo danno all'acqua un aroma particolare. Al suo interno sorge il complesso monumentale denominato la Cittadella, che comprende gli edifici, i templi e i giardini della Città Imperiale e della Città Proibita. Dal 1993 è patrimonio Unesco.

Una veduta del territorio di Ninh Binh (provincia del delta del Fiume Rosso) caratterizzato da spettacolari rilievi carsici



Un ramo di bambù... una cesta di riso

I vietnamiti descrivono il loro paese come un ramo di bambù, richiamando la forma allungata del paese, che alle estremità sostiene una cesta di riso, il prodotto tipico.

Le vie del riso

Quella del riso è una coltivazione di importanza strategica per la sicurezza alimentare nazionale del Vietnam che è un grande produttore nonché esportatore di riso. La maggior parte viene prodotta nel delta del Mekong, la cui pianura alluvionale è una delle zone agricole più fertili; talmente grande è il quantitativo prodotto che spesso ci si riferisce all'area come "ciotola di riso" del Vietnam. Anche a nord troviamo ampie aree di coltivazione. Famoso è il distretto di Mu Cang Chai, ad un'altitudine di circa 1.000 m. s.l.m. e ai piedi della catena montuosa Hoang Lien Son, che vanta più di 2000 ha di campi terrazzati e bellissimi paesaggi. Molti turisti visitano la zona durante la stagione di raccolta per la sorprendente gamma di colori dal verde al giallo arancione, insieme ad alcune pratiche culturali e autentiche di raccolta.



Raccolta tradizionale del riso con i tipici cappello e cesto

Immagine dei tipici campi terrazzati per la coltivazione del riso dell'area del Mu Cang Chai

Il "nón lá"

Uno dei simboli del Vietnam è il tradizionale cappello a cono: il "nón lá". Ma come è fatto e a che cosa serve? Ne esistono due diverse versioni. Quella a forma conica, la più famosa, riservata alle donne, e quella più simile a un cappello con tesa larga, per gli uomini. Entrambe sono costruite con un telaio in bambù ricoperto di foglie di palma ripiegate a formare strisce di circa 4 cm l'una. La parte esterna viene ricoperta da una vernice trasparente che la rende impermeabile, all'interno viene legato un nastro da mettere sotto il mento per tenere fermo il cappello che assolve a due funzioni: proteggere dal sole e riparare dalla pioggia e funziona perfettamente! Le donne lo usano poi per moltissime altre cose: come contenitore per verdure, frutta e altro, come recipiente in cui mettere l'acqua o anche come... ventaglio. Oggi ci sono più di 50 tipologie diverse di cappelli. Una versione tipica della città di Huế, è il nón bài thơ, letteralmente "cappello conico poetico". La superficie esterna è infatti decorata con versi poetici visibili quando ci si trova alla luce del sole.

Il bambù: "l'acciaio verde del XXI secolo"

Ne è convinto Vo Trong Nghia, fra i maggiori sostenitori al mondo dell'architettura in bambù. Affascinato da questa pianta sia per le potenzialità strutturali sia per quelle espressive, l'architetto afferma: *"Mi auguro che gli architetti comprendano l'incredibile potenziale di questo materiale e lo impieghino sempre più diffusamente nelle loro costruzioni"*. La caratteristica più importante del bambù è la facilità di curvatura, che permette di attribuire alle strutture forme uniche e ricercate. Con trattamenti appropriati, inoltre può raggiungere la stessa durabilità del legno tradizionale. Nghia ha realizzato vari progetti dove il bambù dà forma a fascinosi archi e cupole strutturali.



Un bar-café con allestimento di strutture in bambù dell'arch. Vo Trong Nghia





CAMMINA
mantova
2022

Terre d'acqua

Itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta, in barca, alla scoperta della città e del territorio

DOMENICA 16 OTTOBRE

Da Mantova al Bosco delle Cerchie

CAMMINO + BARCA

Il Bosco delle Cerchie nacque negli anni '90 come importante area di rimboschimento in destra lago, presso le Grazie di Curtatone. Oggi è un magnifico bosco che offre splendide vedute sulle Valli del Mincio.

Partenza > ore 9:30 presso Monumento Martiri a Belfiore

Lunghezza percorso > 7 km con rientro in motonave

Durata > 3 ore di cammino + soste

Quota partecipazione > € 10,00 a persona

NON comprensiva di pranzo ristoro

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

XIX Giornata Nazionale del Trekking Urbano

Che spettacolo di Trekking !

Alla vigilia della Festa di Tutti i Santi. Mantova di sera: uno spettacolo di città

Itinerario a sorpresa

Partenza > ore 17:30 Casa del Rigoletto Piazza Sordello

Lunghezza percorso > 5 km Durata > 3 ore circa

Quota partecipazione > € 10,00 a persona

comprensiva di ristoro

DOMENICA 6 NOVEMBRE

L'ACQUA NELL'ANIMA Mantova, c'era una volta l'acqua.

CAMMINO

Immagineremo come poteva essere Mantova con la Fossa Magistrale, il Lago Paiolo e le aree che potevano essere allagate per difesa, con gli attuali giardini di Viale Piave. Si proseguirà poi verso il Rio e conclusione alle Peschiere di Giulio Romano.

Partenza > ore 15:00 presso Palazzo Te (bar)

Lunghezza percorso > 3 km circa Durata > 4 ore circa

Quota partecipazione > € 10,00 a persona

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTI GLI EVENTI

via mail o telefono presso: **INFOPOINT CASA DEL RIGOLETTO**,

Piazza Sordello, 23 - info@infopointmantova.it - tel. 0376 288208

Per i ciclotour possibilità di noleggio bici al costo di € 15,00

da prenotarsi al momento dell'iscrizione.

INFO, DETTAGLI E AGGIORNAMENTI

www.scarponauti.it/camminamantova



Un sentito ringraziamento ad Andrea e Deanna di Vivi la bassa per lo splendido giro in canoa sul lago superiore di Mantova, uno dei tratti della Via Carolingia. Ci risentiamo per la prova in Alto Mincio!



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Ricette con le uova

ADORO LE UOVA FATTE IN QUALSIASI MODO!!!



UOVA ALLA BOSCAIOLA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 600 gr di funghi
- ▶ 8 uova
- ▶ 150 ml di passata di pomodoro
- ▶ 100 gr di parmigiano reggiano
- ▶ prezzemolo e
- ▶ olio aromatizzato all'aglio

PREPARAZIONE:

Se utilizzate funghi freschi tagliateli semplicemente a pezzi dopo averli puliti, se utilizzate i funghi congelati metteteli a cuocere direttamente senza farli scongelare prima. Mettete due o tre cucchiaini di olio aromatizzato all'aglio in una padella e fate scaldare leggermente. Unite i funghi e fateli cuocere per 10 minuti a fuoco alto girandoli continuamente. Unite la passata di pomodoro, aggiungete un pochino di sale e fate cuocere per 5 minuti fino a che la salsa di pomodoro si sarà ristretta. Spegnete il fuoco, aggiungete il prezzemolo tritato e mescolate bene. Mettete i funghi al pomodoro nelle cocotte o nella teglia da portata, fate tante fossette sui funghi quante sono le uova e sgusciate le uova sopra ai funghi. Cospargete la superficie con abbondante parmigiano grattugiato e cuocete le uova alla boscaiola in forno preriscaldato a 200° per 15 minuti circa, fino a che le uova si saranno un po' rapprese e il parmigiano avrà formato una crosticina dorata sopra. Togliete le uova alla boscaiola dal forno e servitele con abbondante pane tostato.



UOVA PATATE E SPECK

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 400gr di patate
- ▶ 4 uova
- ▶ 100gr di speck
- ▶ 50gr di parmigiano
- ▶ 25gr di burro

PREPARAZIONE:

Lavate bene le patate e mettetele in acqua fredda ancora con la buccia. Accendete il fuoco e fatele cuocere per circa 15 minuti dal bollore.

Scolate le patate, sbucciatele e tagliatele a fette di 1 centimetro circa.

Prendete una pirofila da forno o 4 tegami monoporzione e fate uno strato di fette di patate sulla base. Mettete uno strato di speck a fettine sottili e uno strato di patate a fette. Mettete un altro strato di speck e sgusciate sopra due uova. Cospargete la superficie di parmigiano grattugiato, qualche ricciolo di burro e mettetelo a cuocere in forno preriscaldato a 200° per 10 minuti circa fino a che vedrete l'albume rappreso, il parmigiano inizierà a dorare e lo speck diventerà croccante. Sfornate uova patate e speck e servitele ben calde.



CARBONARA DI ZUCCHINE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 3 zucchine piccole ▶ 350gr spaghetti
- ▶ 100gr pancetta a cubetti ▶ 4 uova
- ▶ 25gr pecorino grattugiato
- ▶ 2 cucchiaini olio extravergine di oliva
- ▶ q.b. pepe, un pizzico sale fino

PREPARAZIONE:

Preparare la carbonara di zucchine è molto semplice. Per prima cosa lavate e spuntate le zucchine, tagliatele a metà per il lungo (o in tre parti se grosse) e ricavate dei bastoncini tagliandole trasversalmente. Mettete un paio di cucchiaini di olio in padella, fatelo scaldare e tostatevi le zucchine a fuoco vivace finché diventano dorate. Tiratele fuori con una schiumarola e lasciatele riposare su un piatto con carta assorbente. Conservate l'olio utilizzato per la cottura delle zucchine per saltarvi la pasta successivamente. Portate a ebollizione una pentola con abbondante acqua, salate e lessatevi gli spaghetti. Nel frattempo preparate la base per la carbonara: in un'ampia terrina sbattete i tuorli con il pecorino grattugiato, un pizzico di sale e una macinata di pepe. Emulsionate quindi con un mestolo d'acqua di cottura per ottenere un composto cremoso. Scolate gli spaghetti (conservando ancora un po' di acqua) e fateli saltare nella padella dove avete cotto le zucchine. Trasferiteli quindi nella ciotola con la crema, unite le zucchine e mescolate bene per condire la pasta in maniera uniforme. Se fosse necessario mantecate con altra acqua di cottura. Impiattate la carbonara di zucchine, completate con una macinata di pepe a piacere, una spolverata di pecorino e servite.

12^a
parte

Il nostro Risorgimento



Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.

I 123 GIORNI DELLA "LEONESSA DEL PO". LA DIFESA

❖ Il 27 luglio 1848 è un giorno memorabile. L'attesa della prevedibile reazione austro-croata è spasmodica. La mattina, prima di predisporre alla difesa, in molti vanno in chiesa a comunicarsi e ricevere da don Casnici la benedizione in "articulo mortis", cioè l'estrema unzione da vivi. Le campane suonano a stormo. I sermidesi si riversano in piazza e da più parti si sente la stessa parola, ripetuta ossessivamente quasi ad esorcizzarne il contenuto: «Arrivano! Arrivano!» Si sta per concretizzare quella che Giosuè Carducci ha definito "la rivolta della santa plebaglia".

A mezzogiorno il caldo si fa sentire, l'afa è lievemente mitigata dall'aria fina che spira dal Po. I patrioti sermidesi hanno predisposto trincee e terrapieni sfruttando alberi, macchie e tutti gli aiuti che la natura circostante fornisce. Bisogna costringere il nemico ad imboccare la strada arginale che da Strellata conduce a Sermide per poi coglierlo di sorpresa, perché se procede in golena da nord o nelle campagne a sud sarebbe impossibile fermarlo. Intanto a Sermide la gente è tutta in piazza ad aspettare; se la battaglia dovesse finire male occorre fuggire immediatamente dal centro abitato per evitare l'inevitabile strage. In caso di pericolo si farà suonare la campana a martello della torre, il campanaro è fisso lassù dove può vedere in lontananza l'esito dello scontro.

Fortunatamente gli austriaci giungono nei pressi di Caposotto dal versante sperato: sono in 750, fra fanti e ulani (lancieri polacchi, cavalleria leggera), più 50 soldati di cavalleria pesante e due cannoni. I sermidesi contrappongono 300 uomini della Guardia nazionale più i 100 di quella di Poggio Rusco e uno squadrone a cavallo di 30 finanzieri. Proprio le lance degli ulani sono le prime ad essere notate. Comincia lo scontro che dura circa un'ora. Spingarde e fucili falciano la prima fila dell'avanguardia nemica; l'intera fanteria austriaca prima sbanda, poi si blocca. Polvere, fumo, foglie e arbusti in volo avvolgono la scena ostacolando la visuale per qualche minuto, dopodiché si riprende. L'ottima dislocazione delle forze locali ha respinto l'avanzata nemica grazie all'azione combinata di tutti i reparti, abili nel creare punti di fuoco da più versanti. Ora bisogna impedire che si risistemino le file, quindi le spingarde riprendono a far fuoco e abbattano diversi soldati. Boati assordanti accompagnano gli spari dei cannoni, che scaglia-

"... La magnanima ira di piccole borgate le quali – come Sermide – sfidano la vendetta che le distrugge, furono lampi dell'eroismo schiacciato dalla forza ma immortale nei ricordi"
(Benedetto Cairoli, 1884)



GLI AUSTRIACI IN FUGA

no granate fortunatamente fuori bersaglio. La difesa sermidese tiene, costringendo fanti ed artiglieri austriaci a una precipitosa ritirata giù per la gola, dove si trovano in faccia i finanzieri: lo scontro è cruento fra grida e nitriti di cavalli. Allora i Croati scappano per i campi inseguiti dagli spari della Guardia Nazionale; retrocedendo incendiano i casolari sparsi sulla via, fra le fucilate degli abitanti imboscanti nelle meliche. Qualcuno, in estasi, rincorre gli austriaci intonando il Nabucco.

Il bilancio finale è inoppugnabile: qualche ferito fra i patrioti, che sottraggono un cannone al nemico come trofeo di guerra, morti e feriti fra gli imperiali, i quali presso il bosco Picozzi, nell'alveo del Po tra Sermide e Felonica, bruciano una ventina di cadaveri. La ferma e concreta pervicacia dei sermidesi riesce ad imporsi di fronte alla superiore forza militare dell'avversario. A testimoniare l'incredibile impresa sono il bollettino di guerra dello Stato Maggiore Austriaco e il diario del Maresciallo Welden: *«Oltre alla barricata si trovò il luogo fortemente occupato (...); grazie a grossi rinforzi, e armati di cannoni occultati nei boschi del Po, i Sermidesi avevano avuto la meglio, mentre le truppe imperiali erano state costrette ad abbandonare i luoghi occupati...»*. I "cannoni occul-

tati" in realtà sono solo sei lunghe spingarde. La sera stessa i sermidesi si riversano nelle vie e nelle piazze per festeggiare la vittoria. Intanto si costruiscono barricate per chiudere gli spazi esigui come le strette strade urbane, con tutto il materiale recuperabile: carri malmessi ribaltati di traverso sulla strada, panconi e tavoli, materassi di lana gettati dalle finestre, travi prese di fretta dalle botteghe di falegnami e fabbri, stie di polli, botti e barili (da cui deriva il termine dal francese *barriques*). Qualcuno ha saputo che a Milano hanno inventato le "barricate mobili", fascine alte tre metri legate a cilindro con corde e poi bagnate per essere facilmente trascinali, al contempo elastiche per assorbire i colpi di fucile e persino di cannone. In poco tempo ne vengono realizzate diverse. Tutti si mettono a disposizione: i bambini sono portaordini da un punto all'altro del paese (come i "martinetti" milanesi) e le donne si apposteranno dietro le linee difensive, utili a qualsiasi necessità.

I sermidesi stanno condividendo giorni di entusiasmo e reciproca solidarietà: chi ha dà spontaneamente agli sprovveduti, le porte di ogni casa sono spalancate a chiunque, la stagione calda permette di allestire tavolate all'aperto per tutti nelle vie e nelle piazze, la sera si balla

e si canta ovunque. Sono giorni di "disordine" in cui regna un nuovo ordine, spontaneo; non è segnalato un solo caso di furto. Sermide è insorta con decisione e fermezza, mentre in tutto il resto di mantovano e veronese nessuno ha avuto il coraggio o la possibilità di farlo. In ciò sta l'unicità di questa vicenda: in un piccolo angolo della parte più meridionale dell'impero, al confine con le Legazioni, solo la piccola Sermide si comporta con un ardimento imprevedibile, come una leonessa indomabile. La Leonessa del Po.

Per ironia della sorte i tanto desiderati rinforzi giungono la sera del 27, a battaglia finita. Sono duecento soldati modenese agli ordini del capitano Castelli, con quattro pezzi d'artiglieria. I militi sfilano nel centro, ma Castelli ha solo il tempo per consigliare agli insorti locali una sorta di strategia militare difensiva, perché deve ripartire d'urgenza l'indomani in soccorso del generale Lamarmora

– come già ricordato in precedenza - sconfitto a Custoza e in fase di ripiegamento verso S. Benedetto, il più importante punto strategico sul Po, collegamento fra Lombardo-Veneto e Modenese. Del resto dall'Olio in poi (verso est) i piemontesi non hanno neanche mai trovato l'appoggio delle popolazioni locali perché malvisti, specialmente dai contadini, freddi se non addirittura ostili.

A ciò si aggiunge la riorganizzazione e il potenziamento del contingente austriaco di Welden e Perglas, posizionato sulla sinistra del Po, da Ostiglia a Santa Maria Maddalena, pronto ad entrare nelle Legazioni. I sermidesi, male armati e privi di cavalleria non si rendono conto di quanto gli stia piombando addosso. I piani di guerra apprestati con teutonica e caparbia meticolosità da Welden e Perglas hanno un solo fine: cancellare la fuga vergognosa e concretizzare una feroce vendetta.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- Biblioteca Comunale di Mantova
- Focus Storia Collection, autunno 2013
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi".
- F.L. VON WELDEN, *Episodi della mia vita (militare)*
- G. FREDDI, *Acqua e fuoco. Storia di Berto*
- A. REZZAGHI, *Quarantotto mantovano.*

La difesa di Sermide, la ritirata di La Marmora a Roma.

QUANDO STAMPARE DIVENTA UN'ARTE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



LA QUINOA

UNA OPPORTUNITÀ PER LA NOSTRA AGRICOLTURA?

Definita “Pseudocereale”, come il grano saraceno ed l’amaranto, dai suoi semi si ricava una farina. Alimento base per le popolazioni Andine è molto richiesta anche in Italia, soprattutto dai Celiaci

❖ Quinoa (*Chenopodium quinoa*) è una pianta erbacea a ciclo annuale appartenente alla famiglia delle Chenopodiacee, come lo Spinacio e la Barbabietola. Fusto legnoso ed eretto, con foglie alterne a margine dentato, con una spiga (panicolo) ricca di semi rotondi, simili a quelli del miglio, dalla cui macinazione si ottiene la farina di quinoa.

Viene coltivata soprattutto per i suoi semi commestibili, altamente digeribili e ricchi di nutrienti, ma può essere consumata anche come una verdura a foglia.

I semi di quinoa, di un diametro che va da 1,8 a 2,2 mm, sono piccoli, rotondeggianti e di svariati colori; infatti le molte varietà disponibili, oltre 200, si distinguono proprio per il colore dei semi: gialli, neri e marroni.. Le varietà più utilizzate sono quelle con basso contenuto di saponine.

Originaria del Sud-America, Perù, Ecuador e Bolivia, è coltivata da oltre 5000 anni sugli altipiani pietrosi delle Ande ad altitudini comprese tra i 3800 ed i

4200 metri, infatti sa adattarsi alle condizioni climatiche più avverse della regione andina. Attualmente però è coltivata in tutti i continenti. Presso le popolazioni andine la quinoa aveva un ruolo quasi sacro, e gli Inca la chiamavano in lingua “quechua” madre di tutti i semi, ma con la conquista spagnola iniziò da subito una sorta di conflitto con la cultura cattolica, che prevedeva la centralità del pane di frumento nel rito eucaristico, e quindi il grano. La coltivazione della Quinoa venne così da subito scoraggiata quando non totalmente eliminata per motivi religiosi; solo in un secondo tempo fu rivalutata per la sua adattabilità, infatti è una pianta molto resistente, che non richiede particolari trattamenti.



La semina può essere effettuata, come per la Barbabietola da zucchero, nel mese di marzo, mentre la raccolta si fa normalmente a fine luglio-agosto.

Dopo averla liberata dalle impurità, viene lavata in acqua per eliminare la saponina, sostanza lievemente amara contenuta nella pianta, e subito dopo seccata.

Proprietà nutrizionali

La Quinoa è un alimento molto in voga negli ultimi anni, proprio per le sue caratteristiche nutrizionali, che la rendono molto apprezzata anche nella dieta Vegana, perché in grado di apportare una buona quantità di Proteine Vegetali (ne contiene il 15%).

Ha un elevato potere saziante, e per le caratteristiche del suo seme, entra di diritto nel III Gruppo Fondamentale degli alimenti della dieta mediterranea. La quinoa quindi è prima di tutto una fonte importante di proteine, contiene infatti tutti e 9 gli aminoacidi essenziali con elevate quantità di lisina, che è l'Aminoacido essenziale, carente nei cereali ed in tutti i vegetali, il cui profilo proteico è dichiarato di medio o scarso valore biologico.

Un altro punto in suo favore è il fatto che sia naturalmente senza glutine, adatta quindi anche alla dieta di chi soffre di celiachia, scarsa i trigliceridi e con un basso indice glicemico (im-





ING SEBASTIANO TUNDO
TITOLARE DI QUIN
UNICA FILIERA ITALIANA DI QUINOA

Una volta che la Quinoa è stata accuratamente lavata, si può procedere alla cottura (da 12 a 20 minuti).

Qualche informazione in più per l'agricoltore

La produzione Italiana di quinoa, non è sufficiente a rispondere alla domanda, ed il mercato è in netta crescita. Dal 2014 è iniziata una intensa ricerca da parte del Prof. Vincenzo Trabaglio della Facoltà di Agraria dell'Università di Piacenza, per verificare la possibilità di introdurre la quinoa nei terreni della

Pianura Padana, selezionando prima le varietà più adatte, partendo da cultivar e linee provenienti dal Sudamerica, e poi mettendo a punto la tecnica di coltivazione. I risultati sono molto promettenti, anche perché la quinoa è resistente sia al freddo che al caldo, come pure alla salsinità.

La Plv per ettaro, con una produzione media 20 quintali, ed un prezzo q.le di 150 euro, raggiunge i 3000 euro, con costi di coltivazione inferiori ai 1000 euro ad ettaro. Nel comune di Argenta è nata QUIN, una filiera tutta italiana per la quinoa, che supporta gli agricoltori interessati ad iniziare questa nuova coltivazione biologica, offre assistenza tecnica qualificata e ritira anche il prodotto per poi lavorarlo e commercializzarlo.

portante perché spesso i celiaci consumando riso e mais ad alto indice glicemico, rischiano il diabete).

I carboidrati, rappresentati quasi esclusivamente da amido, rappresentano il 60/70% del peso dei semi. La quinoa è anche una buona fonte di fibra insolubile che svolge un ruolo importante nella regolazione della funzionalità intestinale. Il contenuto in grassi della quinoa è bassissimo, ma superiore a quello del grano, e sono per lo più insaturi e non apportano colesterolo. La quinoa contiene circa il 50% di acido linoleico (Omega 6), il 25% di acido oleico (Omega 9), ed il 4% di acido alfa-linolenico (Omega 3), molto carente nei cereali. Abbonda di vitamina B ed E, e di minerali (Ferro, Ma-

gnesio, Potassio, Zinco, Calcio e Fosforo), è povera di Acido Fitico.

Cosa sono le Saponine

I semi di Quinoa, sono rivestiti da una famiglia di composti chimici chiamati saponine, che sono dei glicosidi terpenici sintetizzati dalla pianta come strumento di difesa, perché il loro sapore estremamente amaro tende a tenere alla larga i predatori. Come eliminare le saponine dalla quinoa in modo da non da tenere alla larga anche i commensali?

Le saponine sono molecole idrosolubili, quindi può bastare sciacquare accuratamente i chicchi sotto l'acqua corrente prima di procedere alla cottura.



PRODOTTI DERIVATI DA QUINOA

Lorenzini NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

GIANNI MOTTA

EX INSEGNANTE DI LETTERE, IMPEGNATO NELLA SCUOLA NEL VOLONTARIATO CULTURALE E SOCIALE

❖ Il più bel ricordo d'infanzia?

L'affetto dei miei genitori, mio padre aveva perso la moglie, risposandosi sono nato io, mio fratello vent'anni più di me, quindi coccolato e protetto come un figlio unico.

Nato nel 1941. Quali sono i ricordi della tragica guerra?

Ricordi belli e brutti. Sono nato qui a Carbonara vicino all'attuale scuola elementare dove si erano accampati per mesi i tedeschi nell'attesa di attraversare il fiume Po. Ricordo Giovanni uno di loro molto cordiale con le nostre famiglie. Io ero uno dei tanti bambini che ricevevano zucchero grezzo (meletu) e tante altre cose...Ricordi brutti le fughe di notte, impauriti, ai rifugi quando l'aereo inglese (lo chiamavamo Pippo) passava spesso in perlustrazione; perché in Villa Bisighini c'era il comando tedesco. Si racconta della presenza temporanea del Generale Albert Kesselring.

Scuola: la prima esperienza da alunno?

Difficoltà di inserimento; i miei genitori erano molto protettivi, apprensivi, stavo sempre con loro, il distacco per così tante ore mi pesava. Quanti pianti! Nel tempo ho imparato ad amare la scuola tanto che sono arrivato a laurearmi in lettere e dedicarmi all'insegnamento fino alla pensione.

Una vita molto intensa ricca di valori oltre l'insegnamento quali le altre esperienze?

Volontariato e politica. Sono stato uno dei fondatori AVIS del mio paese, l'ho diretto per circa vent'anni, sempre a titolo di volontariato ho collaborato con L'Università Aperta di Sermide, Poggio Rusco, Quistello e Osti-



GIANNI MOTTA

glia. Ho partecipato all'organizzazione di eventi culturali, feste e fiere. Per venticinque anni mi sono occupato dell'attività amministrativa del mio comune.

Nato in una famiglia convintamente di sinistra, entrando in politica il pensiero è rimasto coerente con l'ambiente familiare?

No. Nel 1964 sono entrato in amministrazione comunale con un sindaco socialista. Avevo una grande ammirazione per Nenni allora segretario del PSI. Contemporaneamente insegna-

mento e impegno in politica. Nel tempo ho maturato una evoluzione che mi ha portato a collaborare con un sindaco di sinistra di grande apertura mentale. È stato lui che mi ha fatto capire il ruolo di un sindaco all'interno della sua comunità e che è doveroso essere super parte, sono stato eletto sindaco nel 2009. +

Parliamo del tuo privato?

A trent'anni ho sposato Anna, i suoi occhi azzurri mi hanno incantato, la sua dolcezza, la sua pazienza, ha reso il matrimonio ancora oggi dopo quarantotto anni felice.

Matrimonio coronato dalla nascita di una figlia.

Una grande felicità?

Sì, la felicità! Eravamo in viaggio di nozze a Folgaria nel Trentino innevato. Per riscaldarci abbiamo concepito Federica. La nostra gioia adesso adulta, ci ha anche donato una stupenda nipote Gaia oggi sedicenne. Purtroppo i brutti eventi degli ultimi anni non ci danno la possibilità di viverci...

Quali consiglia dati a Federica nella sua adolescenza?

Principalmente a comportarsi con umiltà e correttezza nei confronti degli altri. Studiare con impegno per diventare una donna realizzata.

Oggi invece quali consigli dare alla nipote Gaia?

Ad ascoltare i genitori, tenere gli occhi aperti di fronte alla finzione di questo mondo tanto complesso e pericoloso.

Quando è nato l'amore per le piante e gli animali?

Li ho sempre amati animali e piante, sono cresciuto in piena campagna a casa mia c'erano piante ornamentali alberi e tanti gatti. Oggi anche qui a casa ho tante piante ornamentali, l'orto e una collezione di orchidee, curo tutto assieme ad Anna con tanto amore. Purtroppo i nostri tre cani ci hanno lasciato ma godiamo ancora della presenza di una famiglia di testuggini terrestri.

Gianni Motta uomo pubblico, nel nostro territorio conosciuto e amato dai più. Sveliamo un segreto mai rivelato a nessuno?

Un cruccio, un'amarezza che dal 2009, anno della mia elezione a sindaco, mi porto segretamente nel cuore. Mi ha addolorato il comportamento di molti concittadini e amici che hanno giudicato la mia posizione politica impropriamente di destra. La mia maggioranza era formata da tanti giovani di estrazione sociale diversa e senza una impronta politica.

Un sogno nel cassetto?

Sì, ce l'ho! Arrivare a festeggiare fra qualche anno il nostro cinquantesimo anno di matrimonio nella chiesa di Carbonara dove ci siamo sposati.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

Carta, pena, táula pitagorica, carta surbénta, ingiòstar e calamár



♦ Par mi i'elementari i'è cuminciádi al prim d'utöbar dal sinquantatri, San Remigio. Adès i'ha anticipà a setenbar.

I "primín" i'era ciamà "remigín", i banc i'era ad legn cun al calamár. La fòrmica l'è gnuda dopo.

Cal di ho sfugià na bèla grunbialina negra insuláda in sal da dre e al cultín bianc.

Al'inisi as druava la matita par far li asti, par dopo pasar ala pena cun al penín (sfilsà in dal canòt) da puciár in l'ingiòstar.

I quadèran i gh'eva dö págini (tra li copertini e li págini da scriár) fati ad carta surbénta. In fond la táula pitagorica par 'iutár a inparar li tabelíni.

Sa scriveva cun i penín a forma ad gösa e culör dal bröns, quei a forma ad campaníl cun tri buşlín in fila e quei fat a Tör Eifèl... Se at cascava la pena g'armeteva al penín, l'era spuntà al gratava e bişugnava cambiáral.

È finì li vacansi, purtròp!

Söna la campanèla! Ciápa la cartèla!

Bön inisi d'an da scöla, remigín o no!

Cum'am piaşres gnir cun vualtar a maciáram incöra i di cun l'ingiòstar!

Maestar Mario, Bartòld, Vanicèli, Ranpán, Maestra Sállici, Işide, Valèria, Balugáni, CIAO !



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

L'altra Storia

Eliogabalo dai compagni di scuola era chiamato Vario, giacché da una simile madre (Giulia Soemia), dicevano, non poteva nascere che un figlio di vari padri. (Cassio Dione, storico romano)

ELIOGABALO

l'Imperatore sacerdote del dio Sole il cui regno fu un insano crogiolo di vizi e di eccessi in stile orientale. Cercò invano di diffondere a Roma e nelle province occidentali, anche a la Moja, il nuovo culto come religione ufficiale

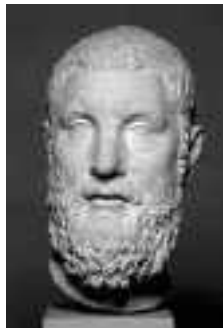
Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta



Eliogabalo

Origini familiari.

Eliogabalo, il cui vero nome era Sesto Vario Avito Bassiano, nacque a Roma nell'Agosto 203 d.C. Suo padre era Sesto Vario Marcello, siriano, fatto senatore dall'Imperatore Caracalla. Sua madre, Giulia Soemia, era



Macrino, successore di Caracalla

figlia di Giulia Mesa sorella di Giulia Domna, moglie dell'Imperatore Settimio Severo. Nella sua prima giovinezza lavorò come sacerdote del dio Sole (El Gabal) ad Emesa, in Siria, nella città natale di sua madre, per cui fu sempre conosciuto col nome di Eliogabalo. Fin da piccolo frequentò le corti imperiali: prima con Settimio Severo e poi con Caracalla. Alla morte di quest'ultimo nel 217, salì al potere Macrino che si inimicò subito l'esercito.



Giulia Soemia, madre di Eliogabalo



Giulia Mesa, nonna di Eliogabalo

Ascesa al potere.

Giulia Mesa, la madre di Giulia Soemia, era una donna assetata di potere e molto astuta. Queste due donne usarono Eliogabalo come un fantoccio da manovrare al fine di potersi assicurare ricchezza e potere. L'imperatore Macrino (ex-prefetto del Pretorio di Caracalla, cioè il comandante della guardia pretoriana, il corpo armato addetto alla difesa personale dell'Imperatore quando salì al potere, cercò di neutralizzare la famiglia del suo predecessore, Caracalla, esiliando Giulia Mesa con le sue due figlie Giulia Soemia e Giulia Mamea (madre del futuro Im-

peratore Alessandro Severo) e suo nipote Eliogabalo nella loro tenuta a Emesa, in Siria, dove Mesa iniziò subito una trama con il consigliere e tutore di Eliogabalo, l'eunuco Gannys, per rovesciare Macrino ed elevare il quattordicenne Eliogabalo al trono imperiale. La madre Giulia Soemia dichiarò pubblicamente che egli era il figlio illegittimo di Caracalla, e pertanto meritevole della fedeltà dei soldati romani e senatori che avevano giurato fedeltà a Caracalla. Il 16 maggio 218, il comandante della terza legione, lo dichiarò Imperatore. Per rafforzare la sua legittimità Eliogabalo assunse il nome di Caracalla: Marco Aurelio Antonino. Macrino, allora, inviò il suo prefetto del Pretorio Ulpio Giuliano nella regione con un contingente di truppe per schiacciare la ribellione. Questa forza tuttavia fu sconfitta dalla fazione di Eliogabalo; gli ufficiali furono uccisi e la testa di Ulpio Giuliano inviata all'Imperatore Macrino. Entrambi i consoli e gli altri membri di alto rango di Roma condannarono Eliogabalo, ed il Senato in seguito dichiarò guerra sia a Eliogaba-



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



Tempio della Pietra Nera, sul Palatino

lo che a Giulia Mesa. Macrino e suo figlio, tuttavia, indeboliti dalla diserzione della Seconda Legione a causa di tangenti e promesse diffuse da Giulia Mesa, furono sconfitti l'8 giugno 218 nella battaglia di Antiochia dalle truppe comandate da Gannys. Macrino fuggì in Italia, ma fu intercettato nei pressi di Calcedonia ed assassinato con suo figlio. Eliogabalo dichiarò la data della vittoria ad Antiochia come l'inizio del suo regno ed assunse i titoli imperiali senza la preventiva approvazione senatoriale. Dopo alcune lettere di riconciliazione spedite a Roma al Senato, per l'accettazione delle leggi, i senatori risposero riconoscendo Eliogabalo Imperatore e accettando la sua pretesa di essere il figlio naturale di Caracalla. Giulia Mesa e Giulia Soemia furono elevate al rango di Auguste.

Eliogabalo Imperatore.

Egli aveva solo 14 anni quando salì sul trono imperiale il 16 Maggio dell'anno 218. Gli fu dato il nome di Marco Aurelio Antonino, ma da tutti era chiamato Eliogabalo. La madre e la nonna vennero associate al governo e videro così coronare la loro sete di potere. Era cresciuto nel lusso delle corti imperiali e perse, nel giro di poco tempo, il padre, il nonno e il cugino Caracalla rimanendo così in balia delle trame della madre e della nonna. Amava vestirsi all'orientale con grande sfoggio di vestiti di seta. Al momento dell'incoronazione, subito il suo regno si contraddistinse per la ferocia

con la quale eliminò i seguaci di Macrino.

Controversie religiose.

Famoso fu il corteo con il quale entrò a Roma e che lasciò sbigottiti i romani. L'Imperatore era conciato come una divinità preceduta da una schiera di effeminati ragazzini siriani. Il corteo, in cui erano aggregati i sacerdoti del dio Sole e una serie di funzionari, accompagnò l'arrivo a Roma della Pietra Nera, forse un meteorite, l'oggetto più sacro del culto del dio El Gabal. Eliogabalo fece sistemare in un tempio costruito sulla parte orientale del Palatino. Appena arrivato a Roma licenziò i vecchi funzionari dello Stato e nominò al loro posto persone originarie della Siria a completo digiuno di qualsiasi nozione della gestione della cosa pubblica. Il compito della conduzione dello Stato, era lasciato a sua nonna Giulia Mesa che aveva anche l'incarico di convocare le sedute del Senato. Si dedicò quindi al culto del dio solare, una religione orientale particolarmente cruenta. Si parlava di orge, di sacrifici animali e, addirittura, umani. Giulia Mesasi rese conto che i rapporti tra il nipote e il popolo romano non erano dei migliori, per cui decise di organizzare il matrimonio, nell'estate del 219, di Eliogabalo con Giulia Cornelia Paola di nobili origini che, però, fu presto ripudiata. L'anno successivo fece scandalo la sua unione con la vestale Giulia Aquilia Severa poiché le vestali erano ritenute sacre e dovevano rimanere ver-

gini, pena la condanna a morte. In tal modo Eliogabalo voleva simbolizzare l'unione tra le due religioni. Neanche Severa, però, riuscì ad avere un erede e quindi l'anno successivo il matrimonio sacrilego naufragò. Ebbe poi altre due mogli: Anna Faustina, discendente di Marco Aurelio, e di nuovo Aquilia Severa, ma entrambi i matrimoni durarono molto poco.



Giulia Aquilia Severa, la moglie vestale

Si vociferava della sua omosessualità e addirittura sembrava che avesse "sposato" lo schiavo Ierocle. Si sa che amava vestirsi da donna con indumenti di seta e il volto pesantemente truccato. Arrivò persino a promettere ingenti somme di denaro ai suoi medici se avessero trovato il modo di fargli cambiare sesso. Era un grande frequentatore di taverne e bordelli dove spesso si prostituiva.

La crisi d'identità dell'Impero.

Eliogabalo volle visitare l'Impero che non conosceva, a cominciare dalla Gallia Cisalpina che era una delle zone Nord Occidentali più sviluppate. Vi si trasferì con tutta la corte per impressionare la popolazione e pose la base a la Moja dove era più facile attraversare il Po. Nonostante l'impegno che aveva messo nell'organizzare la visita il risultato fu deludente. In questo periodo infatti in tutta la Gallia Cisalpina, anche a la Moja, il Cristianesimo aveva attecchito anche tra i ceti più elevati, essendo la più importante delle nuove religioni. A la Moja il tempio dedicato a Giove si era trasformato in una chiesetta cristiana molto frequentata. In un tale clima di forte fermento religioso stava tramontando il tentativo del gio-

vane imperatore Eliogabalo di instaurare in Roma e in tutta la penisola una nuova religione. Il ritorno a Roma fu tragico e ormai senza speranza di cambiare una situazione che si stava deteriorando.

Caduta e morte.

Eliogabalo ormai aveva toccato il fondo e ci si aspettava da un momento all'altro una sollevazione militare o di popolo. La vita stessa dell'Imperatore era in pericolo. Giulia Mesa se ne accorse e decise di preparare la successione facendo ricadere la scelta su un altro suo nipote, anche lui ragazzino: Alessandro Severo. Senza distoglierlo dalla sua attività di sacerdote del dio Sole, convinse Eliogabalo di adottare Alessandro e designarlo come suo successore. All'inizio accettò di buon grado il consiglio della nonna, ma poi, accortosi che in pratica stava per essere scaricato, cercò di far assassinare il giovane erede. Ormai non restava che sbarazzarsi di un Imperatore ormai troppo impopolare.

Era l'anno 222 quando Eliogabalo e sua madre vennero assassinati dai militari. I loro corpi vennero decapitati e gettati nel Tevere come segno di sommo disprezzo. Nessuno pianse la morte di Eliogabalo tranne forse i ragazzini che si era portato dietro dall'Oriente e che vennero presi uno ad uno e orribilmente assassinati. Artefice di tutto questo non poteva essere che Giulia Mesa che non si fece molti scrupoli nel far uccidere sua figlia e suo nipote pur di poter continuare a tessere le trame di potere. Eliogabalo regnò solo quattro anni e la sua presenza nella storia non venne associata a nessuna impresa bellica o alla emanazione di qualche legge. E' stato certamente uno dei peggiori imperatori che Roma antica abbia mai avuto. Il suo regno, però, permise alla dinastia dei Severi di consolidare il proprio controllo dell'Impero, permettendo di preparare il terreno per il governo di Alessandro Severo.

C'era un volta... ricerca storica

Scuola elementare degli anni '50 e '60

1^a
parte

❖ Uno dei doveri fondamentali dei bambini era di frequentare la scuola. Partire da casa al mattino di buon'ora con il sacchetto di stoffa preparato dalla mamma o dalla nonna, messo a tracolla o semplici cartelle di cartone o cuoio, dopo aver indossato la divisa: i maschi grembiulina nero fino alla classe terza, blusa (camiciotta) sempre nera per la classe quarta e quinta, con colletto di stoffa bianca; grembiulina nera con colletto di stoffa bianca per le ragazze. Sulla manica destra delle grembiuline o della blusa, venivano solitamente cucite strisce di stoffa color bianco o rosso per indicare la classe. Le scuole comunali, dislocate nei capoluoghi o nel centro delle frazioni, erano piuttosto affollate. Quelle delle contrade, più isolate, solitamente con due aule, ospitavano contemporaneamente alunni di tutte le classi, pluriclassi, divisi tra maschi e femmine. Le aule si riscaldavano con le stufe a legna, che qualche volta portavamo anche da casa. In aula si entrava al suono della campanella azionata a mano, con una piccola corda, dalla bidella. Una volta entrati e completato l'appello, stando in piedi vicino al banco, si recitava la preghiera mattutina prima dell'inizio delle lezioni. Oltre all'insegnamento delle materie scolastiche, gli insegnanti facevano svolgere agli alunni lavori manuali: i maschi con il traforo costruivano oggetti vari, le femmine facevano lavori di cucito, ricamo ecc.... Solitamente i lavori realizzati venivano esposti in mostre didattiche organizzate dalla scuola e inaugurate alla presenza del Direttore Didattico, in occasione della visita che riservava ai vari plessi scolastici del Comune; era sempre un momento importante sia per gli insegnanti che per gli scolari.



Una vecchia aula di scuola elementare primi anni '50

Per gli studenti particolarmente "vivaci e indisciplinati", vigevano le regole tradizionali del "metral in castig", dietro alla lavagna, oppure inginocchiato al fianco della cattedra con le spalle rivolte ai compagni di classe. Spesso, dopo alcuni richiami dell'insegnante, subentravano anche le punizioni con bacchettate sulle dita, fatte posare sul banco o sulla cattedra. Ovviamente, questi episodi non venivano riferiti a casa, ben sapendo che la dose di scapaccioni sarebbe stata ancora più pesante: "i maestri hanno sempre ragione!". Sono tanti i ricordi dei giorni di scuola degli anni '50 e '60, nel rappresentarli e commentarli suscitano una certa nostalgia e nello stesso tempo, consapevolezza della grande utilità che gli stessi hanno avuto in quegli anni.

Le **aule della scuola elementari** di un tempo erano molto spaziose per ospitare ospitare tanti scolari. Gli arredi erano semplici: i banchi erano di legno a due posti, un piccolo armadio di legno, una predella, la cattedra per l'insegnante, la lavagna di ardesia con un robusto telaio di legno. Alle pareti erano affisse carte geografiche, alfabetieri, manifesti o stampe varie usati dall'insegnante durante le lezioni per spiegare i vari argomenti agli studenti. In que-

gli anni, venivano affissi anche i manifesti del Ministero della Pubblica Istruzione per "sollecitare" i lavoratori adulti a frequentare la Scuola Popolare contro l'analfabetismo, oppure quelli che raccomandavano agli studenti di non raccogliere assolutamente eventuali oggetti bellici come bombe a mano o bossoli inesplosi, molto pericolosi per l'incolumità di tutti. La seconda guerra mondiale era appena terminata

Libri sussidiari e di lettura – Il sillabario era il libro usato dagli alunni per imparare a leggere e scrivere sillabando, ovvero pronunciare le parole staccando le sillabe. Era illustrato con disegni e immagini intuitive, collegate alle lettere dell'alfabeto. Per l'alunno, imparare a leggere con il sillabario, era anche piacevole e meno faticoso.

Il sussidiario era il libro di sussidio (aiuto) all'insegnante per l'attività didattica. A differenza del sillabario, il sussidiario trattava le materie con esercizi di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica, disegno, religione.... Anche i sussidiari contenevano immagini, disegni, cartine geografiche, che abitavano i ragazzi ad osservare, riflettere e imparare.



Vecchi libri -Sussidiari e di lettura per le classi elementari dagli anni 1934 al 1955

Ogni alunno aveva una **cartella scolastica** di cartone, di stoffa rigida o di cuoio "andante", provvista di un manico per sorreggerla, usata per contenere un semplice corredo scolastico: (sillabario, sussidiario, due quaderni, uno a righe e uno a quadretti, l'astuccio in legno con all'interno poca cancelleria). La cartella era importantissima per gli scolari, non si doveva mai perderla di vista, nemmeno quando la si usava per fare le "porte" in un qualche campetto di calcio improvvisato...



**Cartelle scolastiche
fine anni '50 e fine anni '40**

Il **registro di classe** veniva usato dagli insegnanti per segnare i nomi dei ragazzi, le autorizzazioni particolari, le assenze, le "note" anche negative per qualche alunno indisciplinato. Si segnava il percorso didattico e il profitto di ogni studente. Era un documento particolarmente riservato, usato esclusivamente dall'insegnante o consultato dal Direttore Didattico. Vederlo sulla cattedra, suscitava un certo senso di "paura, rispetto e timore" al solo pensare di finirci annotato per qualche giudizio non buono o un brutto voto!



**Registro di classe
per l'insegnante - primi anni '50**

L'**astuccio in legno porta-penne** poteva avere anche tre scomparti disposti su due parti. Si apriva tirando un coperchio. Nel primo scomparto si riponeva la matita e la cannucchia porta pennini, negli altri un po' più corti, la gomma e i pennini di scorta e il netto pennini di stoffa. Solitamente il coperchio era millimetrato e fungeva da righello.



**Astuccio in legno porta-penne
con coperchio scorrevole
metà anni '50**

La **penna stilografica** ha origini lontane. Ha sostituito quasi integralmente, la scrittura con i pennini intinti nell'inchiostro. Vi erano penne funzionanti con carica a pompetta o con ricambi di plastica preriempiti di inchiostro. Sono parecchi i modelli di queste penne che ancora vengono usate per scrivere o, in particolare, per firmare documenti e atti importanti. Oggi, per la scrittura in genere, si usano le più pratiche penne a sfera.



**Penne stilografiche,
bocchettino inchiostro,
ricambi inchiostro
fine anni '50-primi anni '60**

La **matita rosso/blu** ci riporta inevitabilmente, con i ricordi, alle correzioni dei compiti. I segni rossi o blu, che l'insegnante tracciava sul quaderno, erano errori, non discutibili, determinanti per decidere il voto. Il colore rosso indicava errori meno gravi, quello blu errori gravi e, purtroppo quando il segno era doppio, significava errore gravissimo!



**Matita rosso-blu dagli anni '40,
ancora qualche volta in uso**

Carta carbone. Meno male che hanno inventato la fotocopiatrice...! Prima di questa grande creazione tecnologica, la carta carbone o meglio la carta copiativa, è stata essenziale per ottenere, in tempo reale, copie di documenti, disegni e scritti in genere. Le copie erano prevalentemente di colore blu scuro, nere e, successivamente, anche verdi o rosse.



**Carta carbone o "carta copiativa"
metà anni '50**

Elastico per la legatura dei libri di scuola. La chiamavamo la "cinghia". Un piccolo attrezzo con apposito gancio per la chiusura che permetteva di portare sottobraccio libri, quaderni e l'astuccio porta cancelleria, senza dover ricorrere all'uso di cartelle, zaini o borse di altro tipo. Come sempre capita con le "mode" del momento, in quegli anni erano tanti i modelli di cinghie elastiche, con svariati colori e ovviamente anche i prezzi erano differenti.



**Elastico per legatura libri scolastici
metà anni '60**

1941

Il 4 maggio 1941 venne organizzata dalla Regia Scuola di Avviamento Professionale "Virgilio", il cui direttore era il dott. Achile Conforti, la "II^ Giornata della Tecnica". Durante l'intera domenica una grandiosa folla di cittadini visitò la scuola funzionante e la mostra dei lavori allestita nella Palestra Comunale con la collaborazione del prof. Franco Gavioli e Vincenzo Viglioni. Nella scuola erano comprese tre sezioni: agraria, industriale- artigiana e industriale-femminile. I laboratori si dividevano in due reparti: lavorazione del ferro e lavorazione del legno, mentre il lavoro femminile veniva esplicato in un ben attrezzato laboratorio con esercitazioni di economia domestica. La scuola aveva anche in sub-locazione dal sig. Vincenzo Penitenti previa autorizzazione del proprietario del fondo "Mastine" ing. Umberto Castellani un appezzamento di terra in fianco all'edificio scolastico, da usarsi come "Campo Didattico sperimentale", completo di pollaio moderno e conigliera. Anche gli insegnanti elementari partecipavano a corsi teorici di preparazione agraria e assistevano a lezioni pratiche.



1954

Sui gradini della chiesa parrocchiale

In alto: Anna Grandi, Lia Menabò, Franca Panza

In centro: ...Travaini, Adele Ottaviani, ...Gattini, Lia Menghini, Paola Formigoni

In basso: Marisa Guidorzi, Gabriella Zerbinati, Carla Vicenzi, Maria Luisa Gandini, Maria Rosa Bellutti



Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



Seguici su:    

1956

Il calendario 2022 curato dalla farmacia S.S. Pietro e Paolo, dal Centro S.Michele di Sermide e Felonica e dalla farmacia dr. Giuseppe Fornasa di Borgocarbonara, riporta nel primo foglio, fra i tanti, sotto la didascalia "Gesso, ardesia e inchiostro" la fotografia della quarta elementare della scuola di Caposotto. Ecco i loro nomi:

1^ fila da sx: Moi Imo, Tralli Vincenzo, Barbieri Selene, Papi Annalia, Mantovani Elisabetta, Tralli Marisa

2^ fila da sx: Barbieri Gianfranco, Campana Arnaldo, Cuoghi Cristina, Zaniboni Angiolina, Paganini Valeria, Carboni Edda

3^ fila da sx: Ferrari Edoardo, Moi Rino, Galli Enzo, Vicenzi Maurizio, Gobbi Luciana

4^ fila: da sx: Ferriani Sergio, maestra Gavazzoni Viani Gabriella



1959

Il 24 giugno 1959, in occasione della ricorrenza del centenario della seconda guerra d'indipendenza una delegazione dell'Associazione combattenti e reduci di Sermide si recava a S.Martino e Solferino per ricordare uno degli avvenimenti più determinanti del Risorgimento italiano. Si riconoscono: con il gonfalone Dubio Capellozza e, tra gli altri, Talassi, Aldi, Vicenzi, Negrini.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Direttore

abbiamo seguito al Festival Letteratura l'evento dedicato alla poesia irlandese nel segno del premio Nobel Seamus Heaney grande estimatore oltre che di Dante anche di Virgilio di cui ammirava le Georgiche.

Ora durante l'evento Boitani e Peter Fallon, editore di Heaney nonché a sua volta poeta, lamentavano che non ci fosse una versione in italiano in veste poetica delle Georgiche.

Ci corre l'obbligo morale nel nome di Maretti Tregiardinini segnalare la sua versione poetica edita da "Il ponte del sale".

Questa nostra rimostranza è sicuramente condivisa da tutti coloro che hanno frequentato i "Mantuana Otia" incontri di poesia e cultura latina che ancora rimpiangono il "cultore di giardiniera" di Felonica.

Paola Mari, Roberto Morandini

GINA VERTUANI E GUIDO NEGRINI



ELEONORA GORNI E CLAUDIO MANTOVANI

Silvio al mulèta

Silvio Lettig, nato a Stolvizza di Resia in provincia di Udine nel 1928 ha abitato a Sermide fino alla sua morte nel 2009; ha utilizzato questa motocicletta attrezzata per oltre trent'anni per svolgere la sua professione di arrotino.

Il motorino, acquistato nei primi anni settanta del novecento, era un 50CC di cilindrata di marca Torpado, adattato per il lavoro dal Muletta.

Con questo mezzo Silvio ha sostato in tutte le corti del Sermidese e visitando tutti i paesi limitrofi per affilare coltelli, forbici, e attrezzi da taglio.

Il figlio Lucillo ha voluto preservare memoria della professione del papà esponendo il motorino attrezzato di Silvio, in una teca a Stolvizza, di fronte alla sua casa dove era nato e fronte strada, per dare la possibilità ai turisti di poter ammirare un'attrezzatura ormai obsoleta, ma di grande fascino.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

SERENA E FILIPPO SPOSI



Auguri agli sposi

In una splendida cornice di lussureggiante di erbe e fiori hanno convolato a nozze

Serena Lorenzini e Filippo Savazza.

Parenti e amici hanno assistito alla toccante cerimonia, per poi festeggiare tutti insieme questo felicissimo giorno.

Giungano agli sposi le felicitazioni di tutta la redazione di Sermidiana.

LAUREA FABIO FREDDI



Congratulazioni all'ing. Fabio Freddi

Il 20 settembre 2022 **Fabio Freddi**, si è laureato in Ingegneria Elettronica.

Al nostro collaboratore esperto e appassionato di automobili vanno le felicitazioni di tutta la redazione di Sermidiana.



La Bottega sotto casa



Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.
Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

FISIATRIA



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterapia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propriocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

**Il reparto di Fisiatria è aperto tutti i giorni della settimana
dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00**

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- **Ultrasuonoterapia** (CAM-minus / EME-ultrasonic 2100)
- **Elettroterapia** (WINFORM - T9MFT, SPORT / EME - therapy 9100)
- **Tecarterapia automatica** (WINFORM - ENDOTHERAPY 902)
- **Tecarterapia manuale** (WINFORM - ENDOSIT, TECAR CRU 100W)
- **Magnetoterapia** (EME - magnetomed 2800)
- **Laserterapia** (WINFORM - yag solid state 4000 scan, yag solid state 1064-975, yag LT2 3chromic sport)
- **Pressoterapia** (Fisiopress - FP250 DIGITAL)
- **Veicolazione Transdermica** (WINFORM - Sit Therapy)
- **Onde d'urto Focalizzate** (EMS - Swiss PiezoClast)
- **Cyclette** (Runner - Elite)
- **Tapis Roulant** (Runner - MTS)
- **Ozonline** (Medica)



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / FISIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 / 3756158683



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)